

CX. SEDUTA

VENERDI 7 NOVEMBRE 1952

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

INDICE

	Pag.
Annunzio di conversione di schemi di decreti legislativi in disegni di legge .	3277
Disegni di legge (Richiesta di procedura d'urgenza):	
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i>	3278
PRESIDENTE	3278
Disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 » (199) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3278, 3308, 3312, 3313, 3314, 3317, 3318 3319, 3322, 3323, 3324
GERMANA' GIOACCHINO, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	3278, 3308, 3317, 3318 3319, 3321, 3323
SAMMARCO, <i>relatore di maggioranza</i>	3296
OVAZZA, <i>relatore di minoranza</i>	3296, 3320
MACALUSO	3308, 3314, 3320
MONTALBANO	3312
OCCHIPINTI	3312, 3313
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i>	3312
VARVARO	3314
FASINO	3314
(Votazione segreta)	3313
(Risultato della votazione)	3313

La seduta è aperta alle ore 10,40

LO MAGRO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di conversione di schemi di decreti legislativi in disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che il Governo, in conformità ad analoga deliberazione della Giunta regionale, ha chiesto che siano considerati come convertiti in disegni di legge e quindi come tali esaminati dalle commissioni legislative competenti, i seguenti schemi di decreti legislativi, a suo tempo trasmessi a questa Presidenza:

— « Iscrizione in bilancio della spesa straordinaria relativa alle riparazioni, restauri ed adattamenti alle opere d'arte ed antichità » (233) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 58);

— « Istituzione del Comitato per la difesa del commercio e dell'industria agrumaria » (234) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 54);

— « Istituzione di una cattedra di lingua e letteratura albanese presso la Università di Palermo » (235) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 63);

— « Modifiche ed aggiunte alla legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia comunale e provinciale » (263) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 68);

— « Provvedimenti per favorire la creazione e il funzionamento di fattorie-scuola » (237) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 66);

— « Concessione di contributi per il miglioramento, l'ampliamento, il restauro e la attrezzatura dei mattatoi comunali » (238) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 70);

— « Concessione di contributi per la costruzione di case comunali » (239) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 82);

— « Provvidenze per le case di riposo destinate a vecchi e adulti inabili » (240) (già schema di decreto legislativo presidenziale numero 83).

Non sorgendo osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Chiedo che si adotti la procedura d'urgenza, con relazione orale, per l'esame dei disegni di legge: « Concessione di contributi per la costruzione di case comunali » (239) e « Provvidenze per le case di riposo destinate a vecchi e adulti inabili » (240).

Si tratta di provvedimenti di cui si è parlato in sede di mozioni e di interpellanze e per i quali il Governo ha avuto occasione di pronunciarsi.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, pongo ai voti la richiesta del Presidente della Regione.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 » (199).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 »,

e precisamente dello stato di previsione della spesa (tabella B) « Assessorato dell'agricoltura e delle foreste ».

Poichè non vi sono altri deputati iscritti a parlare, ne ha facoltà l'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, onorevole Germanà Gioacchino.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, era mio vivo desiderio, mio fermo proponimento, indipendentemente dalla discussione sul bilancio, di fare all'Assemblea delle comunicazioni sulla attività svolta dall'Assessorato per l'agricoltura in questi ultimi mesi.

Gravi argomenti, sui quali avevo dovuto fermare la mia attenzione ed assumere la responsabilità di indifferibili decisioni, ponevano al mio senso di responsabilità la osservanza di un preciso dovere di informazione verso la Assemblea.

Ed è perciò che ritengo opportuno entrare senz'altro nel vivo degli argomenti, sicuro con ciò di interpretare anche il desiderio della Assemblea.

A torto, però, è stato da taluno affermato che la concentrazione di sforzi, di attenzione, di attività in un determinato settore, quello ad esempio della riforma agraria, abbia potuto distrarre l'Assessore e l'Assessorato dalle particolari cure che gli altri settori normalmente richiedono.

Ciò contesto in maniera categorica e vorrei pregare chi assume il contrario di specificare eventuali carenze riscontrate.

La verità è, ed è questo il mio maggiore titolo di orgoglio, che nessun settore ha risentito della concentrazione di sforzi che ha richiesto l'attuazione della riforma agraria.

E di ciò va reso merito non già a chi ha l'onore di parlarvi, ma al senso di sacrificio di tutto il personale degli organi dell'agricoltura, centrale e periferico, che ha subito il collaudo di una esperienza che oggi può ben rivendicare a proprio titolo di onore.

La prova della piena efficienza dell'Assessorato in ogni settore può ricavarsi dai seguenti elementi:

1) ATTIVITÀ LEGISLATIVA.

Io non sono fra coloro che ritengono che la attività di un Assessorato possa e debba ne-

cessariamente desumersi dal numero delle leggi presentate. Sono, invece, d'avviso che nuove leggi debbano essere proposte, solo quando è strettamente necessario.

Noi abbiamo una legislazione doviziosa, statale e regionale, e spesso volte il problema non è quello di fare nuove leggi, ma quello, invece, di applicare quelle esistenti.

Comunque, anche nel campo della legiferazione l'Assessorato ha prodotto.

La legge di proroga dei contratti agrari, quella sulla ripartizione dei prodotti agricoli, quella sulla riduzione degli estagii, quella sui vivai forestali, l'altra sulla coltivazione del cotone, i recenti provvedimenti sull'incremento della cotonicoltura, sugli abbeveratoi pubblici, le varie norme in materia di riforma agraria, la legge sull'incremento delle macchine agricole; per non parlare dei provvedimenti in corso di esame presso la Giunta regionale, relativi alla istituzione di un Centro di raccolta e sperimentazione forestale, al Deposito cavalli stalloni di Catania, al Giardino coloniale di Palermo, alla costruzione degli edifici destinati agli uffici dipendenti dall'Assessorato per l'agricoltura, alla funzionalità dei borghi rurali costituiscono, tale somma di attività legislativa, che certamente depone a favore dell'attività del Governo.

Altri provvedimenti sono in corso di studio presso gli uffici dell'Assessorato e, tra questi, un provvedimento relativo al malsecco degli agrumi.

2) ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

Tutti i settori dell'Assessorato hanno funzionato con ritmo particolarmente notevole e la dimostrazione sta nel pieno assorbimento delle somme portate in bilancio.

Ciò significa, onorevoli colleghi, che l'Assessore ha dato piena, integrale e rapida esecuzione alle vostre leggi.

E' così, infatti, nel campo della produzione agricola per quanto riguarda i contributi vari previsti da leggi speciali o dalle varie voci del bilancio; è così, anche, per quanto riguarda il campo delle sperimentazioni, nel quale la Regione ha acquistato particolari benemerienze, per avere potenziato tutti gli istituti di sperimentazione esistenti nella Regione, nessuno escluso, compresi gli enti, facoltà ed istituti agrari che operano nell'Isola.

Altrettanto posso assicurare per quanto ri-

guarda la istruzione ai contadini, sia a mezzo delle scuole agrarie isolate (istituti Castelnuovo e Val di Savoia) sia a mezzo di speciali corsi indetti dagli ispettorati provinciali per migliorare la capacità tecnica degli agricoltori.

Particolare cura è stata data al settore zootecnico, per la grande importanza che esso ha nella economia agricola dell'Isola.

Un sensibile impulso è stato già dato al miglioramento del patrimonio zootecnico, sia attraverso le selezioni dei soggetti appartenenti alle razze locali, sia attraverso la diffusione di soggetti di altre razze da latte o da carne.

Molto ancora sarà fatto per via della diffusione di soggetti miglioratori e di nuclei di selezione. A tal fine, nella zona catanese, è stato già introdotto il libro genealogico.

L'Assessorato è intervenuto anche per cercare di incrementare quanto più fosse possibile la fecondazione artificiale, accordando all'Istituto zooprofilattico di Palermo un sussidio di lire 10milioni, perchè tale nuovo processo di fecondazione venisse al più presto attuato anche in rapporto alla diffusione della brucellosi delle bovine che ne determina in molte zone la sterilità.

Particolare cura ha avuto il Deposito cavalli stalloni di Catania, in favore del quale è stata erogata la somma di lire 27milioni per le spese di funzionamento, mentre un provvedimento è in corso di approvazione per quanto attiene la definitiva sistemazione finanziaria ed amministrativa del Deposito medesimo.

Per restare ancora nel campo degli allevamenti dirò soltanto che sono stati erogati agli ispettorati dell'Isola, per lo svolgimento di programmi ordinari e straordinari, ben lire 43milioni 500mila, mentre 12milioni sono stati erogati per l'impianto di un caseificio modello presso l'Istituto zootecnico di Palermo, lire 5milioni 893mila 630 per stazioni selezionate al Deposito cavalli stalloni di Catania e lire 3milioni per corsi vaccari e capistalla.

Anche l'apicoltura ha incontrato le stesse cure. Sono stati concessi contributi per lire 1milione 641mila 231 riguardanti numero 37 richieste accolte.

L'Assessorato ha finanziato nel 1952 numero 40 corsi di istruzione per contadini, con la spesa di lire 12milioni; numero 17 corsi, per la divulgazione delle piante officinali, per maestri elementari ed insegnanti di scuole di avviamento professionale a tipo agrario, con

la spesa di lire 2milioni 500mila: i maggiori stanziamenti del corrente esercizio consentiranno di sviluppare questa utile e proficua attività.

Per la ricerca e la sperimentazione, l'Assessorato ha concesso notevoli contributi alle Università dell'Isola ed ha adeguatamente finanziato gli istituti regionali di sperimentazione.

E' sempre intervenuto a promuovere, attraverso stazioni, cantine e istituti agrari sperimentali, studi ed esperienze atti ad approfondire la conoscenza di particolari questioni, anche dal punto di vista economico, interessanti campi diversi (coltivazioni cerealicole, foraggiere-orticole, industriali, arboree, acclimazioni semi e piante, irrigazioni a pioggia, essiccazione uva, malattie, etc.).

I finanziamenti in tale campo per acquisti di attrezzature tecnico-scientifiche per la sperimentazione ammontano a lire 58milioni.

Per i territori di nuova irrigazione entreranno quanto prima in funzione alcuni campi sperimentali, onde raffrontare i vari sistemi di irrigazione ed orientare sul comportamento di nuove razze e qualità di specie industriali e foraggiere, nonché di ortaggi e fruttiferi.

Ma già nella decorsa annata, il Centro sperimentale per le conserve e derivati agrumari, in collaborazione con la stazione di granicoltura di Catania e con l'Istituto di agronomia dell'Università di Palermo, ha avviato, con il concorso finanziario dell'Assessorato per la agricoltura e di quello per la industria, in varie località dell'Isola, colture sperimentali con numerose varietà di pomodoro da conserva e per pelati; sperimentazione che, nonostante le avversità di varia natura, ha fornito dati orientativi di notevole interesse.

Si sono, poi, estese le colture dimostrative di ramieti, per la diffusione delle quali la Regione ha adottato le ben note provvidenze legislative.

Ulteriori provvidenze sono state adottate, di recente, per la coltivazione del cotone. Esse principalmente riflettono la possibilità di offrire agli agricoltori seme selezionato, ricavato direttamente dal seme originario americano.

Il settore delle fibre tessili ha, peraltro, meritato particolare attenzione per quanto attiene alla tutela del prodotto; ma, a questo punto, l'argomento esorbita dalla competenza del-

l'agricoltura per rientrare in quella dell'industria e commercio.

Nel settore delle colture arboree, in particolare quelle agrumicole, va anzitutto ricordato il successo conseguito nella lotta contro la formica argentina, che può ritenersi ormai pressochè del tutto debellata. Indiscutibile merito, questo, della Regione e dell'Assessorato per l'agricoltura, che ha saputo organizzare la lotta stessa con larghezza di mezzi e razionalità di impiego dei vari prodotti miromicidi.

Per il malsecco si è provveduto alla istituzione di vivai di moltiplicazione delle varietà più resistenti ed al finanziamento di tutte quelle ricerche che si spera possano portare nuova luce sull'impiego di mezzi curativi e preventivi di sicura efficacia.

Così, per la difesa fitopatologica, l'Assessorato ha stanziato lire 3milioni per i consorzi di Pace del Mela e di Termini Imerese per la lotta antidacica; lire 965mila contro la malacosoma dei mandorli; lire 14milioni 467mila per la lotta contro la formica argentina; lire 6milioni 500mila ai vari istituti scientifici per studi e sperimentazioni relativi al malsecco; lire 2milioni 103mila 96 per la lotta alle cavallette.

Nel settore vitivinicolo, l'Istituto regionale della vite e del vino, citato a modello per una istituzione analoga in campo nazionale, ha già delineato e discusso, in occasione della tornata siciliana dell'Accademia della vite e del vino, il suo complesso programma di attività, il cui svolgimento influirà sensibilmente a risolvere dalla crisi la viticoltura e la industria enologica siciliana.

L'Assessorato ha concesso, rispettivamente, lire 8milioni e lire 12milioni alle cantine sperimentali di Milazzo e di Noto, per la attrezzatura e le sperimentazioni di loro specifica competenza.

L'Assessorato, oltre ad avere finanziato alcuni osservatori antiperonosporici, per la complessiva somma di lire 492mila, ha erogato, altresì, all'Istituto della vite e del vino lire 50 milioni per le spese di primo impianto, come per legge.

Per l'esercizio degli impianti e per la istituzione di vivai di piante-madri, di vigneti dimostrativi, l'Assessorato ha concesso, infine, lire 17milioni 347mila 780 al Vivaio di viti americane.

Per quanto riguarda il settore olivicolo, le note provvidenze disposte dalla Regione hanno dato un impulso veramente notevole alla coltivazione ed agli innesti di detta pianta.

Per il secondo anno di applicazione delle citate provvidenze si hanno i seguenti risultati: numero 793 domande presentate, per la messa a dimora di numero 196mila 179 piante innestate e per numero 68mila 304 innesti su oleastri, per un ammontare complessivo di circa lire 35milioni di contributi.

Infine, altri provvedimenti sono allo studio, per potenziare gli studi sulla biologia delle sementi e per l'attrezzatura di un Centro di agrobiologia presso la Facoltà di agraria di Palermo, onde poter mettere a disposizione dell'agricoltura dell'Isola — ed anche dell'intero Paese — organi produttori meglio adatti alle più svariate condizioni di clima e di suolo e più sensibili all'azione dei vari fattori produttivi.

Passando ora ai mercati ed ai prezzi, si osserva che la tendenza del mercato agricolo non mostra notevoli sfasamenti rispetto agli anni precedenti; il mercato si presenta in genere favorevole ai prodotti siciliani, fatta eccezione per il settore vinicolo e cotonicolo.

Il settore vinicolo, riferendoci alle previsioni per l'ultima vendemmia, mostra un miglioramento che va messo in rapporto alla più scarsa produzione nazionale, per cui un rialzo dei prezzi, già manifesto in altre zone di produzione, non potrà non avere favorevoli ripercussioni in Sicilia.

Il mercato delle carni bovine si mantiene sostenuto e, anche se i modesti allevamenti siciliani ne possono trarre solo limitati vantaggi, il fatto va segnalato per incoraggiare gli agricoltori a rivolgere maggiormente la loro attività in questo senso.

Condizioni meno favorevoli presenta il settore degli allevamenti ovini, specie per le riduzioni dei pascoli e per la pesantezza del mercato nazionale dei latticini. Trattasi, comunque, di indirizzo che necessariamente dovrà adeguarsi a nuove esigenze, in rapporto alle esperienze già scontate in campo nazionale.

L'impulso dato direttamente e indirettamente dal Governo regionale al settore delle fibre tessili non potrà non far sentire i suoi benefici effetti. L'avere creato *in loco* il mercato di consumo dei nostri prodotti cotonieri con la costituzione di nuove industrie tessili,

dà ai produttori il vantaggio di potere realizzare prezzi superiori, beneficiando essi in parte dei costi dei trasporti che in passato incidavano sul prezzo.

Trattasi, però, di prodotto soggetto alle oscillazioni del mercato internazionale, che in questi ultimi mesi tende al ribasso. Ma gli interventi in corso, diretti al miglioramento della qualità della fibra, non potranno non influire favorevolmente sul prezzo del prodotto.

Del resto il problema rientra nella specifica competenza dell'Assessorato per l'industria ed il commercio.

Caccia e pesca. Le 67mila 718 licenze di caccia giustificano gli interventi nel settore.

Anche in questo campo si è agito, e proficuamente, perfezionando le riserve, dettando norme per il calendario venatorio, contribuendo alla efficienza dei comitati provinciali, assegnando premi per la vigilanza e procedendo al ripopolamento della selvaggina.

Bonifica - Foreste e miglioramenti agrari. Molto si è fatto nel campo della bonifica, delle trazzere, delle opere di miglioramento fondiario e delle sistemazioni idrauliche - forestali.

Un anno fa, ho avuto il piacere di comunicare all'Assemblea — senza consultare il notiziario della Cassa del Mezzogiorno, onorevole Renda — che il programma concordato con la Cassa ascendeva a lire 42miliardi 284milioni 500mila, così ripartiti: lire 33miliardi circa per opere pubbliche di bonifica, lire 5miliardi per opere di miglioramento fondiario, lire 4 miliardi per sistemazioni idraulico-forestali.

Orbene, sono in grado di comunicarvi, oggi, che quasi tutta la progettazione relativa a tale imponente assegnazione è stata approntata ed inviata alla Cassa dagli enti e dai consorzi di bonifica, che già si apprestano a realizzare questo gruppo massivo di opere, che contribuirà indubbiamente a modificare la struttura fisica della nostra Isola.

Nè l'attività della Cassa del Mezzogiorno si è arrestata a questa prima parte. Sono lieto di annunciare oggi di avere concordato con gli organi direttivi della Cassa medesima il programma esecutivo delle opere del terzo anno. Tale programma ascende a ben lire 36miliardi 636milioni, di cui lire 33miliardi 186milioni per opere pubbliche di bonifica e lire 3miliardi 450milioni per opere di miglioramento fon-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

diario, mentre la spesa per sistemazioni idraulico-forestali si aggirerà intorno ai 4miliardi di circa.

Il programma di dettaglio è il seguente:

COMPENSORI	S O M M A		TOTALI
	Programma 1° biennio	Programma Terzo anno	
Basso Belice e Carboj	1.473.000	8.555.000	15.995.000
Alto e medio Belice	5.967.000		
Platani e Tumarrano	4.472.000	630.000	5.102.000
Piana di Gela . . .	3.396.000	600.000	3.996.000
Salito	1.865.000	455.000	2.320.000
Salso Inferiore . .	1.152.000	710.000	1.862.000
Caltagirone . . .	1.630.000	8.236.000	17.376.000
Piana di Catania .	6.470.000		
Alto Simeto e Dittaino	1.040.000	311.000	1.011.000
Agro Palermitano .	700.000		
Ispica e Scicli . .	801.000	720.000	1.521.000
Lentini	2.701.500	644.000	3.345.500
Consorzi del Trapanese	815.000	2.285.000	3.100.000
Ricerche	763.000	560.000	1.323.000
Programma in appendice (E. S. E. - Serbatoi Nicosia e Pozzillo)	—	9.480.000	9.480.000
Miglioram. fondiari .	5.000.000	3.450.000	8.450.000
Sistemaz. idraulico-forestali in bacini montani	4.000.000	—	4.000.000
<i>Totali</i>	42.245.500	36.636.000	78.881.500

Il suddetto programma, già approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno, attende soltanto l'approvazione del Comitato interministeriale.

La ripartizione per categoria di opere delle somme finora assegnate risulta la seguente:

CATEGORIA DI OPERE	1° BIENNIO	3° ANNO	TOTALI
Opere di sistemazione idraulica . . .	6.413.000	4.722.000	11.135.000
Opere di irrigazione	8.130.000	21.046.000	29.176.000
Opere stradali e civili	15.239.500	4.408.000	19.647.500
Studi e ricerche . .	763.000	560.000	1.323.000
Distretti di trasformazione	2.700.000	2.450.000	5.150.000
Miglioram. fondiari .	5.000.000	3.450.000	8.450.000
Sistemaz. idraulico-forestali	4.000.000	—	4.000.000
<i>Totali</i>	42.245.500	36.636.000	78.881.500

Dalla esposizione di tali dati risulta che ben 30miliardi di circa sono stati destinati alla irrigazione.

Nel solo programma concordato in questi giorni, sono previste ben 6 dighe, con cui sarà possibile irrigare 25mila 300 ettari di terreno, con un volume complessivo di acqua invasata di 103milioni 400mila metri cubi.

Ed eccomi a specificare le opere di che trattasi per compensori:

Invasi da costruire nel perimetro del Consorzio di bonifica dell'alto e medio Belice.

1°) *Dighe Sparacia e Bruca.* Sui due rami del fiume Belice verranno costruite due dighe: una alla stretta Sparacia sul Belice destro con un invaso di circa 5milioni di metri cubi ed una alla stretta di Bruca sul Belice sinistro con un invaso di circa 35milioni di metri cubi.

I due serbatoi saranno collegati con il serbatoio Arancio sul fiume Carboj, mediante una lunga galleria, e pertanto, oltre alla funzione di laminare le piene dei due rami principali del fiume Belice, avranno quella di aumentare la superficie irrigabile con le acque di quel serbatoio.

La diga Sparacia sul Belice destro, sarà del tipo in terra con nucleo impermeabile e sarà alta circa metri 15, mentre la diga Bruca, sul Belice sinistro, sarà del tipo a scogliera e raggiungerà l'altezza di metri 36.

Il costo complessivo delle due dighe ed opere connesse si aggira attorno ai 6miliardi di lire.

Sarà possibile irrigare 2mila ettari circa nella zona adiacente al Belice, nei pressi di Salaparuta e fino all'estremo limite del comprensorio dell'Alto e Medio Belice, e 9mila ettari nella piana di Castelvetro.

2°) *Serbatoio di Corleone.* Il serbatoio da costruire sul torrente Corleone, in località Piana della Scala, della capacità di 5milioni di metri cubi, consentirà di regolare le piene dell'alto corso del Belice sinistro (torrente Corleone) e di assicurare, altresì, l'accumulazione di 3milioni 200mila metri cubi di acqua, da destinare alla irrigazione della Piana di Corleone (ettari mille circa) nonchè di convogliare presso il serbatoio di Piana degli Albanesi i rimanenti afflussi valutati in 14 milioni, i quali verranno ad integrare ed av-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

viare l'irrigazione nel comprensorio dell'agro palermitano (ettari 3mila).

La diga, dell'altezza di metri 19.....,

CIPOLLA. Hanno dato ragione alla Generale elettrica.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. E' quello che vedremo. Dicevo che la diga, dell'altezza di metri 19 si prevede di costruirla in terra.

Il costo della diga ed opere connesse si aggira attorno a lire 1miliardo 100milioni.

3°) *Serbatoio Pernice*. Il serbatoio Pernice avrà una capacità di circa 6milioni di metri cubi. Si avrà la possibilità di irrigare 1.200 ettari di terreni nella zona adiacente al fiume Belice nei pressi di Camporeale.

Il costo si prevede in lire 400milioni.

Invaso da costruire nel perimetro del Consorzio di bonifica Altesina e alto Dittaino.

4°) *Diga Nicoletta*. La diga Nicoletta, sul torrente Nicoletta (Dittaino), verrà costruita alla stretta esistente poco a valle della confluenza dei torrenti Bozzetto e San Benedetto ed avrà la funzione di laminare le piene del corso di acqua, determinando un serbatoio del volume di circa 22milioni 106mila metri cubi.

Le acque di questo serbatoio verranno utilizzate per la irrigazione di una superficie estesa per 4mila 200 ettari nella pianura a valle della stretta.

La diga che sarà alta circa metri 40 sarà del tipo in terra con nucleo impermeabile.

Il costo complessivo della diga e delle opere connesse si aggira intorno a lire 1miliardo 900milioni.

Invaso da costruire nella zona di bonifica di Caltagirone.

5°) *Invaso Ogliastro*. Verrà costruito sul fiume Gornalunga, in contrada Ogliastro, ed avrà la capacità di 6milioni di metri cubi di acqua, da utilizzare per la irrigazione di 1.500 ettari di terreno, che, per la loro particolare composizione, giacitura, condizioni climatiche, bene si prestano a colture di alto reddito.

Compensorio di Delia-Nivolelli.

6°) *Diga Trinità*. La diga sul fiume Delia, alla stretta della Trinità, avrà la doppia fun-

zione di laminare le piene del fiume e di consentire la irrigazione di una superficie estesa per circa 3mila ettari, nella pianura a valle della stretta.

La diga, che sarà alta metri 15, è prevista del tipo in terra, con nucleo impermeabile in argilla.

Il volume invasato è di 12milioni 106mila metri cubi.

Il costo complessivo della diga e delle opere connesse si aggira intorno agli 890milioni.

E non è tutto! Sui fondi del bilancio regionale sono state realizzate ben lire 660milioni di strade in comprensori di bonifica, 70milioni per opere di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e 50milioni per la manutenzione delle opere nei bacini montani.

Con i fondi dell'articolo 38, inoltre, sono in corso i lavori per cui sono stati destinati oltre 4miliardi di lire, per l'attività dell'Azienda delle foreste demaniali e per l'attività inerente alla sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani e nei comprensori di bonifica.

Oltre a queste somme, in un certo senso considerevoli, l'attività dell'Assessorato è stata incrementata dagli stanziamenti di bilancio del Ministero, che complessivamente, nell'esercizio, sono ascisi a lire 4miliardi 479milioni 750mila.

Tali somme sono state impiegate nel modo seguente:

Opere di bonifica nei vari comprensori	L. 1.825.000.000
Opere di bonifica da eseguire a cura diretta di uffici statali	» 175.000.000
Opere di ripristino dei danni alluvionali	» 500.000.000
Opere di irrigazione (bonifica)	» 390.000.000
Contributi da accordare all'E. S. E. per la parte di competenza della agricoltura	» 1.589.750.000
Totale	L. 4.470.750.000

Inoltre, debbo comunicare che, durante lo esercizio, sono state gettate le basi per l'incremento della attività consortile. Infatti, si è proceduto alla classifica del comprensorio di bonifica del territorio del Verdura e del Magazzolo; all'ampliamento del perimetro del comprensorio di Gagliano-Castelferrato-Troina; alla classifica, delimitazione ed ampliamento del comprensorio di bonifica di Caltagirone; alla delimitazione del comprensorio

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

del basso Belice e Carboi ed alla conseguente costituzione del Consorzio del basso Belice e Carboi.

Gli aspetti più salienti dell'attività svolta, durante lo esercizio 1951-52, nel settore forestale riguardano:

a) il miglioramento ed il ripristino delle condizioni fisiche del suolo;

b) la difesa del patrimonio forestale;

c) l'incoraggiamento alla selvicoltura ed alla agricoltura montana;

d) la gestione e l'ampliamento del Demanio forestale regionale.

Le alluvioni dell'autunno 1951 hanno sottolineato ancora una volta l'importanza della sistemazione forestale e montana, ai fini della stabilità del terreno in montagna ed in collina a salvaguardia delle zone a valle.

Peraltro, non si erano attese le alluvioni per impostare nell'Isola una politica di sistemazione forestale e montana.

Basti qui ricordare che il programma fu ampiamente trattato nel Congresso forestale del 1950 e che sui fondi dell'articolo 38 furono stanziati 4miliardi e 31milioni per opere di rimboschimento.

Altre notevoli opere sono state concordate con la Cassa per il Mezzogiorno, inserendo nel programma decennale uno stanziamento di circa 13miliardi, di cui 4 per il primo biennio di attività.

Complessivamente, quindi, la disponibilità per tale importante settore risulta, nel biennio, di oltre 8miliardi.

L'Ufficio progettazioni per le sistemazioni montane in Sicilia e gli ispettorati forestali hanno, con lodevole sollecitudine, predisposto i relativi progetti esecutivi.

Risultano, infatti, approvati ad oggi e finanziati numero 88 progetti esecutivi, per il complessivo importo di lire 6miliardi 545milioni 441mila, ed in corso di approvazione numero 8 progetti, per lire 1miliardo 240milioni 808 mila.

La somma di lire 8miliardi 31milioni — la cui utilizzazione, come accennato, deve concretarsi nel biennio 1951-52-1952-53 — risulta ripartita come segue:

per la Cassa del Mezzogiorno	1° anno L.	918.000.000
	2° » »	3.082.000.000

per l'articolo 38

1° » »	899.294.940
2° » »	3.131.705.060

Inoltre, con larga visione dei problemi futuri, sono stati compilati 27 progetti generali di massima, per un importo di lire 55miliardi.

Per l'esercizio 1951-52, i lavori, iniziati in tutti i perimetri, hanno importato una spesa di lire 1miliardo 804milioni 157mila 576, con l'impiego medio giornaliero di numero 4mila 800 operai, per complessive 1milione 152mila giornate lavorative, con l'esecuzione delle seguenti opere:

Terreni preparati per rimboschimento	Ha.	4.400
Superficie effettivamente rimboschita	»	2.355
Semi impiegati	Q.li	3.440
Piantine collocate a dimora	N.	2.842.000
Viabilità	Km.	670
Caserme e rifugi	N.	20
Opere consolidamento (briglie, muri etc.)	Mc.	34.007

Contemporaneamente sono stati predisposti, sempre con progetti del Corpo forestale, numero 62 cantieri di rimboschimento, nei quali hanno trovato impiego 4mila 650 lavoratori, con un assorbimento di spesa di lire 716milioni 137mila.

Si può, quindi, concludere che in tale settore il Governo regionale, in attuazione di una concreta politica forestale e montana e per l'azione coordinata dall'Assessorato per la agricoltura e le foreste con quello per il lavoro e con la Cassa del Mezzogiorno, ha impostato un complesso veramente notevole di interventi.

Difesa del patrimonio forestale. Anche in questo settore l'attività del Corpo forestale ha dato, nell'esercizio 1951-52, risultati soddisfacenti. Essa può compendiarsi come segue:

I - Servizio di polizia:

a) verbali per infrazioni alle leggi sulla caccia	N.	7
b) verbali per infrazioni alle leggi forestali	»	1.314
c) verbali per reati contro la proprietà	»	33
d) altri verbali	»	92

II - Contenzioso:

a) conciliazioni avvenute presso gli ispettorati forestali	N.	1.252
b) importo delle conciliazioni	L.	10.515.293

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

III - Servizio incendi:

a) incendi verificatisi	N.	25
b) superficie interessata dagli incendi	Ha.	258.18,00
c) danni causati dagli incendi	L.	6.240.460

IV - Servizi tecnici:

1°) Tutela della proprietà silvo-pastorale degli enti:

a) domande istruite per tagli boschivi	N.	42
b) domande istruite per concessioni pascoli	»	72
c) domande istruite per altri scopi »	»	61

2°) Verifiche per trasformazione di boschi in altre qualità di colture:

a) domande istruite	N.	67
b) superficie richiesta per la trasformazione	Ha.	278.50,00
c) domande accolte	N.	26
d) superficie autorizzata alla trasformazione	Ha.	107

3°) Scelta di piante utilizzabili in boschi di proprietà privata a richiesta dei proprietari:

a) progetti elaborati	N.	37
b) legname da lavoro ricavato	mc.	11.237
c) combustibile ricavato	»	18.696
d) valore dei prodotti ricavati	L.	65.273.864

4°) Collaudi tagli boschivi:

a) collaudi eseguiti	N.	25
b) ammontare dei danni liquidati	L.	4.136.410

V - Vincolo per scopi idrogeologici: E' stata erogata l'intera assegnazione di lire 5milioni stanziata sull'apposito capitolo del bilancio regionale per la compilazione degli atti di vincolo nei seguenti 22 comuni dell'Isola:

— Sambuca e S. Biagio Platani in Provincia di Agrigento; Resuttano, S. Caterina Villarmosa, Vallelunga, Acquaviva Platani e Camprofranco, in provincia di Caltanissetta; Zafferana e Tre Castagni, in provincia di Catania; Troina e Gagliano in provincia di Enna; Militello, S. Marco, Alcara, Longi, Galati, Floresta, Naso, Ficarra e Ucria, in provincia di

Messina; Monreale, in provincia di Palermo; Pantelleria, in provincia di Trapani.

Per l'ordinaria coltura e manutenzione dei vivai, gli ispettorati forestali hanno eseguito lavori per l'importo qui di seguito a fianco di ciascuno indicato:

Ispettorato di Agrigento	Lire	860.000
» » Caltanissetta	»	1.860.000
» » Catania	»	8.510.000
» » Enna	»	3.200.000
» » Messina	»	2.465.000
» » Palermo	»	2.565.000
» » Trapani	»	540.000

Totale Lire 20.000.000

Sempre con i fondi del bilancio regionale, è stato provveduto alla esecuzione di lavori di ampliamento e di completamento nei vivai forestali permanenti « Falde » e « Passo Putiario » (Palermo) e « Primosole » (Catania), con la spesa di lire 8milioni.

Sono stati erogati contributi straordinari regionali a favore dei consorzi provinciali di rimboschimento, per un totale di lire 100milioni, così ripartite:

Consorzio prov. di rimb. di Catania	L.	25.000.000
» » » » » Palermo	»	14.500.000
» » » » » Caltanissetta	»	25.000.000
» » » » » Messina	»	13.000.000
» » » » » Enna	»	2.500.000
» » » » » Trapani	»	12.000.000
» » » » » Agrigento	»	8.000.000

Totale L. 100.000.000

Servizio distribuzione piantine:

a) domande pervenute	N.	845
b) » accolte	»	667
c) piantine richieste	»	1.161.244
d) » concesse	»	559.903

Pascoli montani. I progetti istruiti sono stati numero 14, per l'importo complessivo di lire 112milioni 133mila.

In questo settore, il Corpo forestale, oltre all'istruttoria dei progetti, ha esercitato il controllo e l'alta sorveglianza dei lavori ed ha eseguito i collaudi relativi.

Progetti per miglioramenti beni silvo-pastorali degli enti:

a) progetti eseguiti ed approvati	N.	11
b) superficie interessata	Ha.	27.80.00
c) importo dei lavori progettati	L.	1.738.741

Rimboschimenti volontari:

- a) domande istruite N. 12
b) superficie interessata Ha. 782

Concludendo, è necessario prospettare che, in considerazione del notevole sviluppo assunto dai rimboschimenti in corso, i vivai esistenti si sono resi inadeguati ai bisogni attuali; pertanto, il Governo regionale intende ampliare quelli esistenti e provvedere all'impianto di nuovi vivai, alla cui spesa contribuirà largamente la Cassa del Mezzogiorno.

Gestione ed ampliamento del demanio forestale regionale. Dei 4miliardi 31milioni stanziati per opere di rimboschimento sul fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 16 gennaio 1951, numero 5, a tutto il 30 giugno ultimo scorso è stata spesa, come accennato nella prima parte della presente relazione, la somma di lire 805milioni 670mila 140 così ripartita fra le provincie dell'Isola:

PROVINCIE	Superficie rimboschita (Ha.)	Superficie preparata (Ha.)	Operai impiegati Num.	Giornate lavorat. Num.	IMPORTO (Lire)
Palermo	140.43.84	473.92.16	422	126.409	240.000.000
Enna .	72.83.33	110.00.00	125	37.554	110.000.000
Messina	600.00.00	1.370.00.00	1.347	404.267	260.000.000
Trapani	189.31.08	289.25.31	328	98.296	140.000.000
Agrigento	40.00.00	136.57.80	122	36.322	55.670.140
Totali	1.042.58.25	2.379.75.27	2.344	702.848	805.670.140

Nel corrente esercizio 1952-53 sono stati iniziati i lavori in provincia di Catania e per le dune litoranee di Siracusa, Ragusa e Catania. Sono state già spese, in provincia di Catania, lire 30milioni e per le dette dune lire 63milioni 624mila 800.

Si ritiene opportuno qui rilevare che, superate ormai le inevitabili difficoltà iniziali di progettazione, approvazione dei progetti ed organizzazione, che si sono incontrate nel primo anno, si può sperare che nel corrente esercizio 1952-53 il finanziamento previsto dalla legge 16 gennaio 1951, numero 5 sarà interamente assorbito, ciò che è desumibile dal ritmo più intenso che i lavori hanno assunto in questo primo quadrimestre, alla fine del quale le somme anticipate sono veramente notevoli.

Inoltre, è necessario assicurare ai nuovi rimboschimenti eseguiti con i fondi del primo stanziamento dell'articolo 38 tutta quella as-

sistenza di cui abbisognano e cioè risarcimenti, cure colturali, custodia, etc..

Tali provvedimenti non possono gravare sul bilancio dell'Azienda foreste demaniali, alla quale i terreni rimboschiti passeranno in proprietà dopo che saranno state superate le normali procedure; ciò che richiederà un notevole lasso di tempo.

Si rende, pertanto, indispensabile che il Governo regionale assicuri un adeguato stanziamento di fondi, onde far fronte alle prospettate necessità, ad evitare di compromettere l'esito dei rimboschimenti eseguiti.

Azienda foreste demaniali della Regione siciliana. L'azienda per le foreste demaniali della Regione siciliana, costituita con la legge 16 aprile 1949, ha svolto, nell'esercizio 1951-1952, le seguenti attività:

1) ha espletato un concorso per numero 30 guardie giurate forestali per il servizio di istituto nei complessi boscati di proprietà dell'Azienda;

2) ha costituito il nuovo demanio « Lecera » in provincia di Agrigento, per ettari 650 circa, in contiguità di quello costituito con i fondi dell'articolo 38 ed ha ampliato di 50 ettari il demanio dei Peloritani;

3) ha iniziato la costituzione del demanio delle « Madonie », con l'acquisto di circa 300 ettari di terreno boscato e sta procedendo all'acquisto di altri 1.500 ettari di boschi;

4) ha deliberato l'acquisto di boschi sull'Etna ed in altre zone nella provincia di Catania;

5) ha iniziato le pratiche per il passaggio all'Azienda dei vivai forestali della Sicilia, ai sensi della legge regionale 10 aprile 1951, numero 15;

6) sono state completate, con fondi di diversa provenienza, le caserme forestali di Camaro, Ficuzza, Adamello, Gela ed il rifugio montano « Lecera » e sono stati acquistati quasi tutti i terreni ove stanno sorgendo le caserme forestali della Sicilia;

7) sono stati rimboschiti ettari 25 di terreno nudo, costruiti 3 chilometri di strade camionabili in terreni boscati, è stata impiantata una linea telefonica di circa 10 chilometri per allacciamento delle caserme forestali

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

della foresta Ficuzza ed è stata iniziata, inoltre, la costruzione della linea elettrica Mari-neo-Ficuzza;

8) nei lavori eseguiti con fondi dell'Azienda è stata impiegata una media di 160 operai al mese;

9) durante l'esercizio 1951-52 risultano spese lire 190 milioni così distinte:

a) amministrazione e governo . . .	L.	30.000.000
b) lavori e rimboschimenti . . .	»	55.000.000
c) acquisto terreni e boschi . . .	»	105.000.000

Totale L. 190.000.000

Durante l'anno 1951-52 l'Azienda si è incrementata di circa mille ettari, per cui la consistenza dei terreni e boschi di proprietà del Demanio forestale regionale è salita da ettari 4mila 200 a 5mila 200.

Sta di fatto, però, che i terreni espropriati e lavorati con i fondi concessi dalla legge 16 gennaio 1951, numero 5, sono in corso di volturazione al Demanio forestale regionale, per cui la attuale consistenza di ettari 5mila 200 può ritenersi nella realtà molto superiore, e cioè all'incirca di 9mila ettari.

Qualche parola è opportuno spendere anche per quanto riguarda la legge 25 luglio 1952, numero 991, riguardante provvedimenti in favore dei territori montani.

In base all'articolo 1 della legge anzidetta, sono stati finora classificati montani 51 comuni della Regione.

I provvedimenti in favore dei territori montani troveranno anche in Sicilia la più larga applicazione, in quanto, con provvedimento in corso, verranno classificati comprensori di bonifica montani:

a) le zone montane aventi i requisiti voluti dei comprensori di bonifica;

b) i bacini montani già classificati ed aventi i necessari requisiti.

L'applicazione di tali norme consentirà, pertanto, di estendere i benefici della legge ad altri notevoli territori dell'Isola.

Miglioramenti fondiari - Particolare attenzione meritano i miglioramenti fondiari: l'Assessorato ha proceduto con criteri organici a promuovere l'esecuzione di un coordinato complesso di opere private di miglioramento fondiario.

I più adeguati mezzi regionali per opere

di miglioramenti fondiari, integrati da fondi statali e da interventi della Cassa per il Mezzogiorno, hanno determinato nuove attività in zone ancora estensive, creando in generale un risveglio dell'azione miglioratoria dei proprietari di terre con i suoi molteplici riflessi economici-sociali sia immediati, che mediati.

Nella accettazione delle domande di contributo si è scelto un criterio di gradualità, determinato dalla natura delle opere non disgiunto dalle finalità da raggiungere.

Pertanto, hanno trovato la precedenza fabbricati colonici, specie nelle zone ad economia latifondistica, che consentono l'insediamento stabile dei contadini e quindi la stabilizzazione del lavoro; le stalle per il mantenimento sul fondo del relativo patrimonio zootecnico; le provviste di acqua ad uso aziendale; la sistemazione dei terreni; i miglioramenti dei pascoli montani, nonché le opere di carattere primordiale che costituiscono la base di una sana economia aziendale.

Grande impulso, specie nelle zone litoranee, è stato dato alle ricerche d'acqua a scopo irriguo e alle opere di utilizzazione delle stesse risorse idriche miranti alla trasformazione dei terreni seccagni in colture irrigue, con il conseguente maggiore assorbimento stabile di mano d'opera ed il notevole incremento del prodotto netto.

Anche le costruzioni di vie interpoderali, di magazzini aziendali, di sili da foraggio, di locali e di impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli (oleifici e caseifici), laddove tali iniziative sono state valide a costituire un esempio tipico di lavorazione progredita, hanno trovato nell'Amministrazione ogni senso di comprensione. Largo accoglimento hanno avuto anche le richieste delle cooperative e dei consorzi agrari, miranti al miglioramento delle attrezzature testè accennate.

Le cifre che seguono danno la conferma del lavoro compiuto, durante l'esercizio finanziario in parola:

FINANZIANTI	Pratiche impegnate (Numero)	Importo opere (Lire)	Importo contributi (Lire)
Fondi regionali . . .	538	1.400.000.000	440.000.000
» statali . . .	1.043	1.800.000.000	619.000.000
Cassa del Mezzog.	723	3.000.000.000	892.000.000
Totali	2.304	6.200.000.000	1.951.000.000

Nel contempo, l'Assessorato per l'agricoltura ha liquidato 1.100 impegni assunti per un contributo di circa lire 734milioni. Il personale tecnico, nel lavoro preparatorio (istruzione tecnica ed avvio delle pratiche alla fase di impegno) ha approntato numero 4.400 pratiche, per un importo di lavori di lire 14milardi 550milioni, di cui i due terzi troveranno assorbimento nella Cassa per il Mezzogiorno nell'esercizio finanziario 1952-53 in corso.

Il problema dello sviluppo economico di molte aziende siciliane, e segnatamente del loro miglioramento, non è soltanto problema di spesa, ma è, più ancora, problema di anticipazioni di capitali. Pertanto, si è reso necessario un intervento per adattare l'organizzazione del credito alle speciali esigenze della Regione. In questo settore, ove hanno operato i fondi statali, il Banco di Sicilia — autorizzato all'esercizio del credito di miglioramento — ha dato corso a numerose domande, stipulando 202 atti di mutuo, con concorso nel pagamento degli interessi, per un importo complessivo di opere di miglioramento fondiario di lire 378milioni.

Per l'attuazione dei programmi di studio e di ricerche idrogeologiche — di cui agli articoli 1 e 9 del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, numero 27 — gli sforzi sono stati commisurati alle disponibilità di bilancio (lire 40milioni) ed i risultati conseguiti sono stati incoraggianti.

Per l'integrazione dell'attrezzatura tecnica e di cantiere della Sezione autonoma ricerche idrogeologiche dell'Ente riforma agraria per la Sicilia — articolo 10 del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, numero 27 — l'Assessorato ha completato l'attrezzatura di cantiere della Sezione stessa, convinto che questa attività deve intensificare la sua opera di assistenza, specie in quelle zone dove il sistema di conduzione potrebbe mutare indirizzo.

Nel quadro degli interventi regionali per dare impulso al miglioramento delle aziende, sia per la necessità dell'incremento produttivo, sia nell'intento di combattere la disoccupazione, occorre ricordare l'azione svolta con la legge 31.

I fondi stanziati durante lo scorso esercizio sono stati di lire 250milioni, che vennero totalmente assegnati alle nove provincie dell'Isola.

A causa del noto nubifragio abbattutosi in Sicilia nell'ottobre dello scorso anno, la quasi totalità di tale somma è stata destinata al ripristino delle aziende distrutte o danneggiate dall'alluvione.

In concorso alle opere conseguenti a detta alluvione sono stati eseguiti anche altri lavori, inerenti alle finalità della legge.

Risulta che sono stati sviluppati lavori di affossatura, di drenaggio, di spietramento e di dissodamento di terreni, di consolidamento delle pendici con piante forestali, di costruzione di cunette, briglie, terrazze, etc..

In base ai dati in possesso dell'Assessorato si può affermare che la disoccupazione è diminuita di molto, senza dire che in qualche provincia per determinati settori è interamente scomparsa, verificandosi perfino una insufficienza di mano d'opera specializzata (muratori a secco).

Nel chiudere l'argomento è opportuno fare menzione dello stanziamento di lire 100milioni (diviso in tre esercizi), che è stato disposto con il decreto legislativo presidenziale 4 aprile 1949, numero 9, a favore dell'isola di Pantelleria, per la ricostituzione dei vigneti distrutti o danneggiati da eventi bellici.

Le suddette somme nel precedente esercizio risultarono totalmente impegnate, ma in maggior parte ancora non erogate. Si sentì allora il bisogno di istituire, con il decreto interassessoriale del 12 agosto 1951 numero 83/518, un capitolo aggiunto, allo scopo di farvi affluire i residui provenienti dagli esercizi precedenti.

A richiesta dell'Ispettorato agrario di Trapani, nella decorsa gestione, sono state accreditate a favore dello stesso lire 35milioni.

Terre incolte - Durante la gestione decorsa, anche il servizio delle terre incolte è stato trattato con particolare cura e diligenza.

Degna di rilievo permane sempre l'attività dell'Assessorato sul contenzioso amministrativo che trae origine dal servizio in parola, attività delicatissima che investe in pieno il campo della giustizia amministrativa.

Ci si riferisce all'esame ed alla decisione dei ricorsi amministrativi proposti dalle parti a termini di legge, per cui sono occorsi particolari istruttorie e adeguate valutazioni delle ragioni giuridiche e sociali poste a fondamento dei ricorsi stessi.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

L'attività in merito a tali ricorsi è riassunta nel seguente prospetto:

NATURA DEI RICORSI	Ricorsi residui	Nuovi ricorsi	Totale	Ricorsi decisi	Ricorsi pendenti
Determinazione indennità	52	2	54	33	21
Decad. concessione .	5	15	20	17	3
Mancata concessione	1	1	2	2	—
Mancata proroga . .	1	—	1	1	—
<i>Totali</i>	59	18	77	53	24

Credito - Nel settore creditizio opera già largamente la Cassa del Mezzogiorno.

Posso anche aggiungere di avere avuto comunicazione dal Ministro Fanfani di una assegnazione di lire 4 miliardi in conto fondo di rotazione previsto dalla legge 27 luglio 1952, numero 949.

In complesso, l'attività miglioratoria dei privati può dirsi seriamente sostenuta da finanziamenti adeguati e rilevanti della Regione e dello Stato, mentre altre fonti di finanziamento possono avvistarsi sul fondo relativo alla riforma agraria.

Riforma agraria - Ed ora mi occupo della riforma agraria.

Non credo che critiche fondate possano essere avanzate in questa materia. Lo sforzo dell'Assessorato tendente all'attuazione della riforma è a tutti noto.

La relazione che ho approntato, e che è stata distribuita agli onorevoli colleghi prima dell'inizio della discussione sul bilancio, costituisce una parte notevole ed una anticipazione di questo mio intervento.

La relazione, che integra questo mio intervento, ha uno scopo: è quello di mettervi al corrente degli adempimenti realizzati fin'oggi e della attività svolta per l'attuazione della legge.

Avevo assunto un impegno di fronte alla Giunta di Governo, quello cioè, di approntare per l'assegnazione ai contadini 10mila ettari di terra prima dell'11 novembre. Posso dire di avere mantenuto l'impegno. Già sono avvenute le prime assegnazioni di terre ai contadini a Francavilla e Contessa, a Montemaggiore Belsito ed a Castronovo di Sicilia, per complessivi ettari 1.418,92,67.

Domenica prossima avranno luogo le assegnazioni a S. Stefano Quisquina, ad Agrigen-

to, a Petralia Soprana, a Castellammare, per complessivi ettari 814,96, costituenti numero 203 quote.

Altre assegnazioni seguiranno, in quanto i ricorsi già decisi dall'Assessore riguardano complessivamente oltre 10mila ettari di terreni da conferire.

Non per questo il lavoro dell'Assessorato si è arrestato; il lavoro, invece, continua con la massima intensità e sono certo che, col prossimo 31 agosto, le assegnazioni materiali di terreni ai contadini raggiungeranno risultati cospicui.

Intanto si va provvedendo alla costruzione delle case coloniche per gli assegnatari, alla provvista dei necessari appronti in sementi, concimi ed attrezzi, agli interventi meccanici, ove possibile, alla pronta apertura di strade nelle zone di scorporo. Seguiranno al più presto, dove previsti, i borghi rurali ed i sobborghi.

Non mi soffermo più oltre su tale argomento, in quanto dalla relazione, che ritengo completa ed esauriente, gli onorevoli colleghi possono ricavare tutti gli elementi di giudizio e di critica.

Terrò in massimo conto il vostro giudizio e la vostra critica e, se la vostra fiducia non mi mancherà, continuerò in questa missione nella quale considero impegnato il mio ed il vostro onore.

Non posso chiudere questo mio discorso senza rivolgere ai proprietari conferenti la espressione della mia ammirazione per l'alto senso di comprensione dimostrato, che mette maggiormente in risalto il valore etico della loro rinuncia. E dico rinuncia, in quanto la legge di riforma, dalla quale deriva la norma d'imperio che priva il proprietario di una parte dei suoi beni, è una legge che fu voluta anche da quegli agricoltori tanto duramente e spesso mortificati in quest'Aula e dalla stampa di parte.

Ricorderò a qualcuno che la legge di riforma fu votata anche dal principe di Giardinelli, che allora rappresentava la punta estrema della destra politica in questa Assemblea. Ed è con vera commozione che io ricordo a voi tutti ed al Paese, la collaborazione allora prestata da lui e dalla sua parte politica durante il lungo periodo in cui maturò la legge (*Animati commenti a sinistra*)

Con quella legge gli agrari di Sicilia acqui-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

starono senza dubbio una grande benemeranza verso il Paese e guadagnarono ancora un titolo di nobiltà, che discende dal gesto certamente improntato a spirito di umana solidarietà ed al bene del Paese. (*Commenti e proteste a sinistra*)

FRANCO. Fecero karakiri!

CIPOLLA. Che sacrificio!

MAJORANA CLAUDIO. In termine parlamentare si può chiamare sacrificio, onorevole Cipolla.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Nessuno guasti oggi, mentre la riforma si attua, la bellezza di quel gesto ed i contadini di Sicilia accolgano, con grato animo, il premio alla loro fatica, che è stata e sarà certamente non meno nobile del sacrificio che da parte padronale si compie. (*Proteste e clamori a sinistra - Richiami del Presidente*)

Ed ora risponderò brevemente sui temi principali trattati dagli onorevoli colleghi.

Dico all'onorevole Renda, anzitutto, che il Governo ha adempiuto all'ordine del giorno Celi e che, se in qualche punto se ne è discostato, ciò è stato determinato da ragioni contingenti.

Per quanto riguarda l'impiego dei tecnici ai posti direttivi dell'Assessorato, io, francamente, non so comprendere a che cosa voglia alludere l'onorevole Renda.

CIPOLLA. Lei non comprende molte cose!

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. L'organico dello Assessorato è quello che è. I funzionari tecnici dell'Assessorato sono due ed entrambi sono impiegati nei settori di rispettiva competenza: uno dirige la divisione terza dei miglioramenti fondiari, l'altro la divisione quarta della produzione agricola. Quali altri tecnici dovrei impiegare nei posti direttivi? (*Commenti a sinistra*)

Ma non si può fondatamente sostenere che l'Assessorato non si avvalga dell'opera dei tecnici. Si avvale, invece, di tutti i tecnici degli uffici dipendenti (Ispettorato regionale ed ispettorati provinciali ed uffici vari) nonché dell'opera di tecnici esterni, chiamati per la consulenza.

Non credo, onorevole Renda, che i programmi elaborati per la Cassa del Mezzogiorno e per la riforma agraria siano il frutto di meditazioni solitarie dell'Assessore.

L'Assessore potrà, se mai, avvistare un problema, ma non si è mai dato il caso che l'Assessore abbia inoltrato un provvedimento legislativo o concretato una programmazione o un intervento finanziario, senza prima sentire i tecnici.

Considero, pertanto, l'osservazione frutto di insufficiente informazione.

Onorevole Renda, lei ha torto quando assume che il Governo considera stabilizzata la situazione di sottoconsumo o di sottoproduzione, che tutti abbiamo rilevato nell'Isola.

Ma, allora, Lei pensa che lo sforzo continuo, costante del Governo e dell'Assemblea non abbia proprio come finalità ultima il superamento graduale di tale stato di depressione, che fu la ragione prima e determinante della autonomia? Pensa Lei che non sia proprio questa la finalità che tutti ci ripromettiamo di raggiungere, attraverso gli interventi massicci nel settore delle opere pubbliche e della trasformazione agraria? Io penso che la sottoproduzione si possa soltanto combattere creando le premesse per una maggiore produzione complessiva ed unitaria.

E quando si fanno dighe, sistemazioni e trasformazioni di terreni, strade, ricerche idriche, spietramenti, dissodamenti, interventi per la meccanizzazione, interventi per la disinfezione contro la formica, le cavallette e contro il *metilococcus gloveri* o contro la *cheimatozia brumata* o contro il malsecco, o contro altri malanni che insidiano la nostra agricoltura, ma Lei sul serio, onorevole Renda, ritiene che con ciò il Governo consideri stabilizzata la sottoproduzione e conseguentemente il sottoconsumo?

Lei lamenta, ancora, la mancanza di pianificazione nel settore, ma avrà notato, dalla breve esposizione che io ho fatto, che, quando i mezzi affluiscono, i piani si fanno e si fanno opere di grande impegno: la possibilità, che la Cassa del Mezzogiorno ci ha offerto, di programmare, progettare ed eseguire per ben sette decimi sulle assegnazioni fatte alla Regione nel decennio, dimostra che già esiste un piano settennale di opere di grande rilievo.

La esposizione, che nella mia relazione sulla riforma agraria ho fatto, dei criteri di im-

piego dei 75 miliardi finanziati, dimostra che un piano esiste, e per giunta decennale, per quanto attiene agli interventi nei vari settori in cui si articola la riforma.

Per quanto riguarda l'orientamento della politica agraria della Regione, da quanto precede chiaramente si desume che tale politica ha una linea chiara, evidente, inconfutabile: il Governo tende in ogni settore ad aumentare la produzione e a diminuire i costi, sollecitando l'impiego di sementi elette, di appropriati concimi e correttivi, di macchine agricole in genere, di sistemi produttivi razionali, di ordinamenti colturali quanto più aderenti alla tecnica moderna e tutto quanto per potere affrontare con serenità il futuro, per potere eventualmente competere con la concorrenza estera, per potere partecipare, occorrendo e con le dovute riserve, a quel pool verde che Lei teme e sul quale, invece, è opportuno meditare. Io, con questo, non intendo esprimere un parere o un giudizio sul « pool », specie che mancano ancora i necessari elementi di valutazione. Ma creda pure, onorevole Renda, che gli uomini al Governo, a Roma come in Sicilia, sono pensosi dell'avvenire del popolo che amministrano. Il « pool » se verrà adottato, non dovrà essere per nessuno una avventura ed anche prima del suo intervento, il Governo della Regione ha avanzato le più cautelose riserve.

L'argomento, comunque, merita di essere approfondito alla luce degli elementi che tuttora mancano.

Consorti di bonifica - Consorzi agrari ed Ente di riforma agraria - Lei è molto lontano dalla realtà, onorevole Renda, quando si limita a considerare che soltanto ragioni di opportunità politica abbiano potuto consigliare al Governo il mantenimento in detti enti di amministrazioni commissariali.

Non mi sembra matura la situazione per restituire i consorzi agrari ai loro naturali amministratori.

CIPOLLA. Nel resto d'Italia, sì.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. E' stata troppo grave la scossa della guerra e del dopoguerra...

DI CARA. In Continente non c'è stata la guerra?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. ...per non consi-

gliarci di vagliare con ogni senso di responsabilità quelle che sarebbero le conseguenze di un ritorno immediato dei consorzi agrari della Sicilia alla gestione ordinaria.

Comunque e sicuro che, man mano che le situazioni si andranno normalizzando, il Governo non mancherà di disporre il ritorno alle amministrazioni elettive.

La cosa è molta diversa per quanto riguarda i consorzi di bonifica e l'ente di riforma.

D'accordo, onorevole Renda; la democrazia ha le sue esigenze...

CIPOLLA. C'è un voto unanime dell'Assemblea che lei si è messo sotto i piedi.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. ...esigenze che io apprezzo quanto Lei; ma anche la legge di riforma agraria è una legge democratica, che ha pure le sue esigenze urgenti, indifferibili e prevalenti. Se io avessi toccato quelle situazioni in un momento così delicato, quale è stato quello della prima attuazione della legge di riforma, creda, onorevole collega, che avrei certamente determinato la paralisi in settori veramente nevralgici ed indispensabili sulla cui efficienza la legge di riforma fa affidamento. Dalla mia relazione sulla riforma agraria risulta come i consorzi abbiano risposto, malgrado le gravi difficoltà, agli adempimenti di cui la legge fa loro carico. Ed il compito non finisce qui.

L'attività che i consorzi debbono svolgere ancora per quanto riguarda i piani di trasformazione particolare è tale cosa che impegna non già e soltanto i consorzi medesimi, ma principalmente la pubblica amministrazione che dell'attuazione della riforma deve rispondere di fronte all'Assemblea ed al Paese.

Se pure in regime commissariale si va incontro sovente a resistenze ed a ritardi, io lascio immaginare a voi, onorevoli colleghi, che cosa succederebbe se proprio in questo momento noi pensassimo di indire le elezioni delle cariche sociali e se pensassimo di affidare tali Enti ad elementi che, per quanto volenterosi, non hanno neppure fatto l'orecchio a quella che è la materia dell'attività consortile.

CIPOLLA. Questa è un'offesa alla democrazia!

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Ciò non toglie, però, che l'argomento possa e debba essere considerato quando l'attuazione della legge di riforma agraria...

OVAZZA, *relatore di maggioranza*. Solo lei può fare simili affermazioni.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alle foreste*. ...sarà largamente avviata e quando si sarà frattanto formata quella nuova coscienza agricola, che, attraverso l'attuazione della legge di riforma, non tarderà a manifestarsi. Ma, per intanto, il Governo ha bisogno di organizzazioni snelle, agili, sensibili, ed è per questo che le gestioni commissariali, dove esistono, saranno per ora mantenute.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Metodi dittatoriali.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. L'onorevole Renda si è lasciata sfuggire un'affermazione molto grave, quando ha detto, non saprei con quanto fondamento, che il Governo regionale combatte l'E.S.E.. Ma è proprio sicuro, onorevole Renda, di quanto assume? Io posso, invece e per contro, assicurarla che l'E.S.E. gode la simpatia del Governo regionale, che lo ha sostenuto e lo sostiene; prova ne sia il fatto, onorevole Renda, che proprio l'Assessore all'agricoltura, concordando recentemente il programma di opere con la Cassa del Mezzogiorno, ha aderito acchè la Cassa medesima finanziasse sui fondi della bonifica, ma a titolo di anticipazione su altre somme che verranno assegnate alla Regione sul fondo di integrazione, la ragguardevole cifra di lire 9miliardi e 480milioni, per invasi ed opere di completamento nella Sicilia orientale (Diga del Pozzillo e Nicosia).

All'onorevole Marullo debbo una precisazione. Non so da dove egli abbia desunto che il contadino assegnatario di terre, per via della legge di riforma agraria, debba addossarsi un debito di oltre 5milioni. Ciò non risponde a realtà. Anche ad ammettere che la casa colonica di tre vani costi circa 2milioni, aggiungendo a tale importo quello del terreno, il contadino, all'incirca, dovrà pagare molto meno della metà della cifra enunciata dall'onorevole Marullo, perchè nella costru-

zione della casa il contadino godrà di un largo contributo che va oltre il 40 per cento.

CIPOLLA. Il contadino non deve pagare nulla. Non deve dirlo lei, se il contadino deve costruirsi la casa.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Ma io non parlo soltanto con lei, parlo con tutta l'Assemblea. Non possiamo fare un dialogo. Quindi, niente allarme, specie che la relativa somma sarà ratizzata in trenta anni.

Per quanto riguarda la raccomandazione che l'onorevole Marullo ha fatto al Governo, circa la opportunità di promuovere la cooperazione, debbo assicurarla che il Governo, in ossequio alla legge, sta operando in tale senso.

All'onorevole Bruscia debbo comunicare che il concorso per la nomina dei trenta agrari condotti è stato già espletato: alcuni comuni hanno già approntato i relativi locali per le sedi ed intanto la Regione ha provveduto a dotare ciascuna condotta di un autofurgone, che proprio in questi giorni è stato consegnato agli ispettorati provinciali. Quanto prima le condotte saranno in grado di funzionare.

L'onorevole Bruscia ha accennato al problema della viabilità ed io non posso non compiacermi con lui, per la passione e la competenza che porta al problema.

Il problema è grave, onorevole Bruscia, anzi è grave ed urgente. E' inconcepibile parlare di meccanizzazione, di sicurezza nelle campagne, di riduzione dei costi di produzione, se non si affronta e non si risolve il problema della strada rurale e specificatamente il problema della trasformazione delle trazzere in rotabili.

Io ho visto lampi di gioia negli occhi dei contadini di Sicilia, quando un'opera di trasformazione trazzerale è stata iniziata.

Nessuno oserà negare che la legge sulla trasformazione delle trazzere in rotabili sia una legge profondamente sentita dal popolo siciliano ed una legge che, se largamente finanziata, non abbia a determinare veramente un capovolgimento benefico della nostra agricoltura.

Posso assicurarle, onorevole Bruscia, che il settore viene da me seguito col massimo interesse. Abbiamo in atto in corso di trasfor-

mazione 182 bracci trazzerali, con che possono considerarsi impegnati totalmente i 14 miliardi e mezzo previsti dalle relative leggi regionali.

Ma essi non sono che la sesta parte delle trazzere trasformabili e da trasformare. Convinto come sono dell'importanza, dell'urgenza, della necessità di risolvere definitivamente il problema, io non esiterei a proporre una soluzione di emergenza, quale potrebbe essere, ad esempio, un prestito regionale. Ma l'argomento è grave e non posso in tale senso assumere uno specifico impegno.

Però fondi cospicui affluiranno al settore dal Fondo di solidarietà nazionale e l'Assessorato non mancherà di utilizzare prontamente le somme che saranno messe a disposizione.

Ella, onorevole Bruscia, ha accennato a degli inconvenienti, e cioè a qualche lavoro male eseguito o a trazzere incomplete. Per quanto riguarda il primo aspetto, la prego di farmi pervenire delle segnalazioni specifiche ed io non mancherò doverosamente di intervenire; mentre, per quanto riguarda eventuali completamenti, posso assicurarle che le richieste di finanziamento, sempre che si tratti di completamenti, sono state e saranno prontamente accolte dall'Assessorato.

Quanto ho detto all'onorevole Bruscia sull'argomento trazzere, valga anche per il collega Santagati Antonino, che ringrazio per l'intervento competente e gradito.

Non posso, però, ammettere il rilievo fatto all'E.R.A.S. che la riforma stia per essere attuata in maniera odiosa. Il collega Santagati ammetterà che il compito è ingrato per l'E.R.A.S. e maggiormente ingrato per il politico chiamato a rivedere ed a correggere situazioni ed errori.

Ma nessun proprietario della Sicilia potrà dire di avere chiesto udienza all'Assessore e di non essere stato ricevuto. Nonostante il lavoro amministrativo e di organizzazione sia stato veramente febbrile, per non dire addirittura massacrante, l'Assessore ha trovato il tempo di ascoltare tutti i proprietari che a lui si sono rivolti per segnalare una esigenza od un errore. Non dico con questo che tutti siano stati accontentati nelle loro richieste, ma neppure lei, onorevole Santagati, avrebbe potuto accontentarli al mio posto.

SANTAGATI ANTONINO. Io non ho mai detto che l'Assessore non ha ricevuto i proprietari.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Dico, però, che l'Assessore, se attua la riforma con fermezza, la attua anche col cuore. Vi possono essere divergenze di interpretazione e di vedute, ma è condizione assolutamente indispensabile perchè la riforma possa attuarsi che chiunque segga al mio posto sia sorretto dalla fiducia costante ed appassionata dei colleghi di Giunta e dell'Assemblea. Ho avuto la sensazione che ciò, sino a questo momento, sia avvenuto. Quando avrò la sensazione del contrario, non esiterò un momento ad adottare le mie decisioni. Ma sia ben chiaro nella mente di tutti che non è possibile attuare la riforma senza scontentare, per un verso o per l'altro, coloro i quali sono tenuti al conferimento.

E purtroppo lo scontento non si limita al settore padronale, perchè altre esigenze ed altre cause di scontento sono state avanzate dal settore di sinistra dell'Assemblea e riguardano la massa dei delusi della riforma. Comunque, la legge va applicata. Se al posto dell'Assessore fosse possibile mettere una macchina, il problema non sorgerebbe. Ma, purtroppo, di simili macchine ancora non esistono. Ed allora non resta che scegliere l'uomo disposto, occorrendo, ad andare contro corrente ed affrontare la impopolarità. Chi vi parla crede di avere dimostrato di non tenere in gran conto la popolarità e di sapere agire con la dovuta indipendenza.

Lei, onorevole Santagati, si è occupato anche di altri argomenti, ma ad essi trova risposta nella mia relazione e pertanto sorvolo. Per quanto riguarda, però, l'approntamento dei piani particolari da parte degli uffici dell'agricoltura, posso assicurarle che è in corso di pubblicazione un provvedimento che risolve il problema da lei segnalato.

Infatti, per via di detto provvedimento, i funzionari degli uffici provinciali, per la predisposizione dei piani particolari, potranno avvalersi dell'opera di privati professionisti.

Per quanto riguarda, invece, i locali, ho già detto avanti che è in corso di approvazione un provvedimento legislativo che consentirà di costruire nei vari capoluoghi di

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

provincia locali sufficienti e funzionali per gli ispettorati.

Per quanto attiene alla cotonicoltura, è in via di pubblicazione un provvedimento che consente all'Assessore di concedere contributi per l'acquisto di sementi elette e di disciplinare razionalmente la materia. Questo è quanto è nella mia competenza di poter fare.

La crisi del prezzo, purtroppo, è legata a fattori di carattere internazionale sui quali è difficile poter agire; ma, comunque, è da augurarsi che trattisi di una flessione puramente contingente.

Ella, onorevole collega Santagati, ha voluto anche affrontare una delicata questione di diritto, che ha già formato oggetto di valutazione e di decisione da parte dell'Assessore.

Non mi sembra, come già mi permisi di osservare durante il suo intervento, che sia questa la sede opportuna per una discussione di merito. Mi permetterò, soltanto, di farle rilevare che la legge del 1948 sulla formazione della piccola proprietà contadina prometteva, sì, un beneficio, all'articolo 11, ai proprietari che avessero diviso di vendere parte delle loro terre per costituire la piccola proprietà contadina; ma tale promessa era in rapporto ad una eventualità futura, quella cioè della emanazione di una legge di riforma, che per giunta avesse portato limitazioni estensive, e quindi fisiche, alla proprietà del cittadino.

E' chiaro ed evidente, a prescindere da ogni altra considerazione, che, ove una legge di riforma agraria fosse stata promulgata in campo nazionale, anche durante il decorso del termine utile per le contrattazioni, senza bisogno di una esplicita disposizione al riguardo, non sarebbero state ritenute valide, e non sarebbe stato accordato il beneficio previsto dall'articolo 11, alle vendite successive all'entrata in vigore della legge di riforma.

In campo regionale la questione è più semplice; non pensa, lei, onorevole Santagati, che sarebbe stata una legge suicida quella che avesse consentito le vendite successive alla data della sua entrata in vigore? E non si affaccia, lei, onorevole Santagati, alle conseguenze politiche di una eventuale soluzione favorevole alla sua tesi?

SANTAGATI ANTONINO. Non è la mia tesi; e la tesi dei migliori giuristi d'Italia.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. A questo punto, preferisco non andare oltre e lasciare alla sua saggezza la conclusione. Piuttosto, il Governo regionale non ha mancato di preoccuparsi dell'aspetto sociale del problema, per la ipotesi in cui i conferimenti ricadano su terreni venduti. Il relativo provvedimento verrà presto all'esame dell'Assemblea, la quale certamente non mancherà di apprezzarne la portata.

Per quanto riguarda le zone terremotate, debbo dirle, onorevole Santagati, che io non ho mancato di interessarmi, e subito, nei limiti della mia competenza, dell'argomento, disponendo infatti che, con precedenza assoluta, fossero istruite e finanziate le opere di riattamento e di riparazione dei fabbricati rurali danneggiati.

Penso che gli uffici periferici competenti avranno agito con solerzia. In ogni caso terrò in massimo conto le segnalazioni che lei potrà farmi.

All'onorevole Recupero, in rapporto al suo appassionato intervento, debbo dei chiarimenti.

Per quanto riguarda l'Opera combattenti in Sicilia, il Governo è intervenuto ed ho motivo di ritenere che, salvo i casi pendenti, per cui sono in corso regolari giudizi davanti le autorità competenti e nei quali è intervenuto l'E.R.A.S., l'Opera combattenti non abbia iniziato altre procedure. Il Governo segue attentamente la situazione, col preciso intendimento di evitare interferenze all'attuazione della legge di riforma agraria.

Terrò il debito conto dei rilievi circa l'attività dell'Istituto della vite e del vino, onde evitare attività concorrenti e dannose.

Per quanto riguarda il credito agrario, ho già dato informazioni nel corso del mio intervento. Assicuro l'onorevole Recupero che il massimo impulso viene dato al rimboschimento ed al miglioramento dei pascoli montani.

Per quanto riguarda i finanziamenti riguardanti la città di Messina, l'onorevole Recupero sa che, per quanto concerne il mio settore, Messina ha sempre avuto un trattamento preferenziale e lo avrà sempre.

FRANCHINA. Perché?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Vi sono ragioni che noi dobbiamo considerare.

L'onorevole Benedetto Majorana ha fatto un intervento aperto e contenuto, del quale io gli sono grato. Ricambio i sentimenti di amicizia di cui egli mi onora e lo ringrazio della collaborazione che egli, intervenendo nella discussione, ha inteso prestare al Governo.

Il rilievo sul difetto di informazioni sul consuntivo lo trovo fondato, ma ora è superato dalle notizie diffuse che egli ha ascoltato nella prima parte del mio discorso.

Per quanto riguarda il problema del Simeto, posso assicurare l'onorevole Majorana che esso costituisce di già argomento di studio da parte del Provveditorato alle opere pubbliche, presso il quale ho provocato, circa un mese fa, una riunione con tecnici della Cassa del Mezzogiorno, precisamente per il coordinamento degli interventi nei vari settori dell'Amministrazione. Non mancherò di seguire la pratica, perchè il problema possa essere finalmente affrontato e risolto.

Per quanto riguarda le opere stradali, assicuro l'onorevole Majorana che il coordinamento avviene, e ciò per il fatto che i relativi progetti predisposti dai consorzi di bonifica e dalle amministrazioni provinciali passano al vaglio dei comitati provinciali per la bonifica e del Comitato tecnico amministrativo.

Purtroppo, l'ultima parola ancora non è detta per quanto riguarda i sistemi di lotta contro la mosca delle olive.

Ma l'Assessorato non ha mancato di costituire un consorzio a Termini Imerese, Trabia ed Altavilla e di potenziare con contributi generosi anche il consorzio di Pace del Mela.

Vedremo i risultati di tali esperienze.

Per quanto riguarda la crisi dei prezzi di taluni prodotti (vino, cotone, agrumi) l'onorevole Majorana sa come i fenomeni economici non siano facilmente controllabili. Fattori imponderabili influiscono sui prezzi. La maggiore o minore produzione, la maggiore o minore richiesta, il verificarsi di circostanze eccezionali, il cambiamento del gusto, la politica tributaria o dei trasporti, il capriccio dei consumatori e, non ultima causa, la concorrenza.

Il Governo non ha mancato di fare gli opportuni interventi nei vari sensi, ma il rimedio fondamentale è quello di ridurre al più presto e quanto più è possibile i costi di produzione.

La razionalità dei nuovi impianti, le concimazioni appropriate, l'uso dei correttivi, la diffusione di varietà pregiate, precoci e feraci, il largo impiego di macchine agricole, il miglioramento della viabilità e dei trasporti, la creazione delle centrali ortofrutticole potranno certamente attenuare le conseguenze della crisi.

Ma io voglio augurarmi che trattisi di crisi transitoria e che i vari settori possano rapidamente risollevarsi.

Per quanto riguarda gli altri argomenti trattati dall'onorevole Majorana, mi riporto a quanto già detto, in risposta ad altri onorevoli colleghi intervenuti sui medesimi argomenti.

Accetto la sua raccomandazione, onorevole Majorana, diretta a far sì che i piani di conferimento, nei limiti del possibile, vengano concordati dall'E.R.A.S. con i proprietari interessati. In tal senso ho già dato le opportune disposizioni, anche per alleviare un po' il mio lavoro in sede di revisione. Ma lei sa che l'Assessore ha seguito normalmente tale prassi e nei limiti del possibile ha cercato di attuare senza scosse la inesorabile legge di riforma.

L'onorevole Costarelli mi raccomanda l'incremento della meccanizzazione: mi dichiaro d'accordo e comunico di avere autorizzato lo E.R.A.S. all'acquisto di altre 50 macchine agricole.

Per quanto riguarda i trattamenti anticoccidici, lo assicuro che nulla viene trascurato, ma è bene dire al riguardo che ormai la scienza ha messo a disposizione della tecnica prodotti efficienti ed applicabili per via di irrorazioni, che il privato può fare direttamente e con sacrifici di gran lunga minori.

Le fumigazioni, quindi, verranno limitate ai casi di infestazione intensa o in cui si noti la presenza di cocciniglie resistenti al trattamento liquido.

Per quanto riguarda il miglioramento dei prodotti agrumicoli, sono in corso sperimentazioni.

Accetto la raccomandazione per quanto riguarda i borghi rurali e le borse di studio per corsi di perfezionamento all'estero.

L'onorevole Cipolla ha fatto un lungo intervento per segnalare casi particolari di abusi che sarebbero stati consumati ai danni di contadini acquirenti prima della entrata in vigore della legge di riforma agraria. Converrà, l'onorevole Cipolla, che l'attuale legislazione non mi consente di intervenire di ufficio, trattandosi di rapporti di carattere privato. In alcuni dei casi da lui segnalati, le leggi ordinarie soccorrono gli interessati, i quali, però, dovranno avere la diligenza di esperire i necessari rimedi. Ma nulla mi è dato di fare per i casi in cui l'abuso riguarda soltanto l'onerosità della controprestazione.

Per quanto concerne l'assistenza ai contadini acquirenti, a norma della legge della piccola proprietà contadina, l'argomento potrà costituire oggetto di un particolare provvedimento legislativo, il cui onere finanziario, però, non può essere sopportato dal fondo riforma agraria, in quanto con esso si può operare soltanto sui terreni conferiti e soltanto in favore degli assegnatari.

L'onorevole Ausiello ha abordato un problema di carattere giuridico di indiscutibile rilievo e di notevole interesse. Ma, con tutto il rispetto che io ho per l'illustre collega, egli vorrà convenire che l'argomento non può essere affrontato in sede di discussione di bilancio, per quanto meriti particolare trattazione.

E con questo penso di avere assolto il mio compito, che era quello di informare l'Assemblea sull'attività dell'Assessorato e di dare ai colleghi che mi hanno voluto onorare del loro intervento, i doverosi chiarimenti. Io non so se la mia opera incontri il conforto della vostra approvazione o se vi lasci, invece, insoddisfatti.

Ma il primo ad essere insoddisfatto sono io, perchè riconosco che quello che faccio è sempre meno di quello che avrei voluto e dovuto realizzare.

Comunque, ho la piena coscienza di avere operato nei limiti delle umane possibilità e non mi resta, quindi, che attendere il vostro giudizio, che io accetterò qualunque esso sia, poichè convinto che esso non potrà che ispirarsi al supremo interesse della Sicilia.

In ogni caso, avrei avuto il grande privilegio di servire in umiltà questa nostra Isola benedetta, che a buon diritto attende un migliore destino. (*Applausi prolungati dal*

banco del Governo, dal centro e dal settore monarchico - Molte congratulazioni)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di maggioranza, onorevole Sammarco.

SAMMARCO, *relatore di maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, onorevole Ovasza.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, parlo come relatore di minoranza sul bilancio dell'agricoltura, dopo una discussione che ha avuto uno sviluppo e una serietà di intenti notevoli, soddisfacenti quale tentativo di chiarire le posizioni e soprattutto l'opera del Governo nei riguardi della situazione della agricoltura.

Sarebbe stato opportuno che la relazione, testè letta dall'Assessore, ci fosse stata distribuita prima, considerato che il complesso di notizie e di cifre non omogenee, che egli ci ha fornito, non consentono una immediata integrale comprensione. Egli ci ha parlato contemporaneamente di nove miliardi e di settantacinque miliardi, come se si trattasse di centinaia di migliaia di lire; di numeri e di pratiche svolte e risolte dall'Assessorato. L'onorevole Germanà dovrà convenire che vi è una evidente difficoltà a tenere presente tutto il complesso della sua elaborata relazione. Noi abbiamo avuto, invece, con una certa tempestività, la relazione sull'attività dell'Assessorato per quanto riguarda la riforma agraria.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Questo è fuori prassi.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Ritengo che sia buona prassi comunicare all'Assemblea tutti gli elementi atti a consentire la più ampia conoscenza, al fine di potere giudicare con piena cognizione di causa. Ad ogni modo, io ho accennato alla complessità e varietà di notizie e alla non omogeneità delle cifre contenute nella relazione dell'Assessore, perchè sia debitamente considerata l'impossibilità in cui mi trovo di tenerla presente nella sua interezza.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

Non intendo, qui, ripetere — perchè reputo sarebbe di una utilità limitata — quanto è scritto nella relazione di minoranza, nella quale, raggruppando ed analizzando i capitoli del bilancio e raffrontandoli con quelli del precedente esercizio, abbiamo cercato di delineare quella che, secondo noi, è stata la politica dell'Assessorato, facendola oggetto di critiche, rilievi e apprezzamenti, in parte positivi, anche perchè alcuni argomenti sono stati sviluppati negli interventi dei vari oratori, che si sono succeduti a questa tribuna. Cercherò, piuttosto, di sintetizzare, per cavare un costruito unitario, e per vedere se, anche in base agli elementi che ci ha fornito ora l'Assessore, debbano essere mantenuti o modificati i nostri giudizi sull'opera del Governo regionale.

E dico del Governo regionale, perchè, a nostro avviso, le eventuali responsabilità vanno addebitate non soltanto all'Assessore, ma anche alla Giunta di cui egli fa parte, anche perchè l'onorevole Germanà ha affermato di avere operato con la piena solidarietà degli altri membri del Governo e che egli si dimetterebbe qualora non fosse più sorretto dalla solidarietà della Giunta. Quindi, le critiche e gli apprezzamenti che muoverò allo operato dell'Assessore all'agricoltura, sono rivolti, in modo esplicito, al Governo regionale, che di quell'operato è totalmente responsabile.

Cercherò di dare un filo logico a questa mia relazione, premettendo che l'attività propulsiva di governo nel campo dell'agricoltura può principalmente indicarsi in tre direzioni: interventi che tendono a trasformare l'ambiente fisico (opere di bonifica e di miglioramento fondiario); interventi che tendono a stimolare, orientare e facilitare l'azione degli uomini (riforma agraria in senso lato, avente, cioè, per scopo la formazione di imprese contadine); interventi di carattere particolarmente economico (stimolo alla produzione, facilitazioni per il collocamento dei prodotti, incremento dei consumi). Evidentemente, questi tre settori di intervento non sono perfettamente isolabili; tuttavia, la divisione consente di esaminare, in modo più rapido, la politica del Governo regionale in tema di agricoltura.

Pertanto, comincio dal primo tipo di intervento, quello che mira a modificare l'am-

biente fisico, soffermandomi sul tema della pianificazione, che, nell'ultima parte dell'intervento dell'Assessore, ha costituito motivo di polemica, mi pare, con l'onorevole Renda. Ritengo che la parola « pianificazione », ormai, non spaventi più nessuno, perchè, trattandosi di intervento pubblico di bonifica, è chiaro che esso può essere affrontato solo attraverso una concreta coordinata pianificazione.

Alle critiche dell'onorevole Renda, l'Assessore ha risposto che i piani redatti passano per il vaglio degli organi regionali: comitato di bonifica e comitato tecnico amministrativo; e, così dicendo, a mio avviso, ha dato la prova della mancanza di coordinamento vero e proprio, poichè egli intende il coordinamento come un esame *a posteriori* dei piani.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Questo l'ho detto all'onorevole Majorana Benedetto, a proposito delle strade, e non all'onorevole Renda.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Io ho usato la forma dubitativa « mi pare » circa la persona del collega, col quale Ella ha polemizzato in proposito, non essendo sicuro che si trattasse dell'onorevole Renda, data la complessità della sua esposizione. Comunque, è la sostanza della sua dichiarazione che interessa: a mio avviso, manca il coordinamento, se questo va limitato all'esame dei piani da parte del Comitato regionale di bonifica. Infatti, tutti sappiamo, e in particolare l'Assessore e i componenti del Comitato, che questo esamina i piani singolarmente, man mano che, dopo una trafila, ad esso pervengono, e quindi il Comitato valuta ciascun piano in sé e per sé e non nel complesso dell'ambiente regionale, nè ha la possibilità sostanziale di connettere i vari piani che vengono sottoposti al suo esame. Non c'è dubbio che, in tal modo, il coordinamento si riduce ad una sorta di unificazione di alcuni elementi, che non consente una visione regionale se non sulla base di questi singoli elementi. Nè ritengo che altri organi siano, nella attuale situazione, in grado di partire dalla pianificazione topografica più vasta, per poi potere determinare gli indirizzi per le singole pianificazioni, perchè, a mio avviso, manca il coor-

dinamento inteso nel senso di una pianificazione regionale connessa nei vari settori. E poichè dobbiamo considerare questa nostra Isola come un unico grande comprensorio di bonifica e di trasformazione, perchè questo il momento attuale impone ai fini del progresso, noi sottolineiamo il difetto di un coordinamento regionale e ravvisiamo nella mancanza di organi adatti uno dei punti nei quali l'organizzazione dell'Assessorato — e vorremmo dire dell'azione del Governo — è ancora manchevole. In altra sede si parla di piani regionali; nei congressi di urbanistica, tutta la visione si sposta dai piani comunali, dai piani territoriali minori ai piani regionali. Nel campo, della bonifica, a nostro avviso, occorre partire da piani regionali e quindi da un organo che abbia una visione generale, in precedenza alla formulazione dei singoli piani dei consorzi. La mancanza di questo organo di larga pianificazione porta con sè un'altra deficienza dell'Assessorato, il difetto cioè di una organizzazione di tecnici, intesi non nel senso strettamente ingegneristico, ma come un complesso che rappresenti non solo le competenze in ingegneria, in agricoltura, in economia agraria e un po' in tutti i rami collaterali dell'attività siciliana, ma soprattutto le varie categorie interessate, perchè in tale veste, possano, nelle grandi linee della pianificazione, dare il loro apporto.

In tema di organizzazione, devo ricordare che l'Assessore Germanà protestò energicamente, allorchè nel corso di un intervento si accennò alla non certo felice concordanza da noi constatata tra l'Amministrazione dell'agricoltura e quella dei lavori pubblici. Noi, però, ribadiamo qui le nostre critiche, e diciamo che il sistema attuale, che del resto è quello ancora vigente in tutto il territorio nazionale, il sistema, cioè, di utilizzare come organi tecnici dell'Amministrazione dell'agricoltura gli uffici e gli organi dell'Amministrazione dei lavori pubblici, è da decine di anni oggetto di critiche e di lamentele; in esso si è ravvisata e si ravvisa una delle cause principali che danneggiano, ostacolano e rallentano, per ragioni evidenti, lo sviluppo dell'opera di bonifica. Non è, dunque, una voce nuova la nostra. Chiunque abbia dimestichezza con i voti dei congressi e con l'esame del problema fatto in ogni sede, deve riconoscere che sempre si è auspicata l'unificazione non dei due

assessorati o dei due ministeri, ma l'unificazione, nell'ambito dell'Amministrazione della agricoltura, di quella quota di competenze tecniche e specifiche che consenta a questa amministrazione di operare secondo gli indirizzi che le esigenze della agricoltura impongono.

Per buona che possa essere la volontà di un funzionario dell'Amministrazione dei lavori pubblici, egli vedrà sempre i problemi sotto l'angolo visuale di opere pubbliche e non di opere di bonifiche, quando un piano gli verrà sottoposto. Il cumulo di incarichi degli uffici del genio civile è poi tale che, anche se l'Assessorato contribuisce eventualmente con mezzi finanziari o con funzionari che dovrebbero essere dedicati esclusivamente alle opere di bonifica, di fatto la unità di intenti non si può realizzare. Vorrei aggiungere che qui ci troviamo, a nostro avviso, in una situazione assai delicata, se è vero che le attribuzioni e gli uffici dell'Amministrazione dell'agricoltura sono passati alle dipendenze degli organi regionali, mentre il trapasso non è avvenuto per le attribuzioni e gli organi dell'Amministrazione dei lavori pubblici, e che la situazione è resa ancora più grave da una certa linea di condotta, che per cortesia qualifico di indipendenza, di organi e persone dell'Amministrazione dei lavori pubblici, che ritengono perchè ancora legati all'Amministrazione centrale, di considerare con non sufficiente rispetto — e non voglio dire altro — le esigenze dell'Amministrazione regionale e in particolare quelle dell'Amministrazione dell'agricoltura, alla quale si sentono estranei. Su questo tema avremo motivo di ritornare in sede di discussione del bilancio dell'Assessorato per i lavori pubblici, perchè allora questa particolare situazione potrà essere discussa con maggiore rilievo. Quanto alla soluzione ritengo che lo Assessore non possa essere molto discosto dalla nostra posizione al riguardo, e cioè che vi sia l'esigenza per l'Amministrazione della agricoltura di operare nella forma più autonoma. Ciò non significa che l'attività dell'Assessorato sia slegata dalle programmazioni in tema di lavori pubblici o di altri settori, ma importa che l'Assessorato per l'agricoltura realizzi, accanto alle sue responsabilità dirette, anche la possibilità di adempiere a tutte quel-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

le funzioni che le esigenze dell'opera di bonifica reclamano.

Riguardo ai tecnici, insisto nella critica della insufficiente loro utilizzazione, intesa questa come più diretta immissione nell'attività dell'Amministrazione dell'agricoltura. Se per conseguire questo risultato fosse necessario un provvedimento legislativo, da elaborare anche d'accordo con l'onorevole Germana, che su questo punto si trincerava dietro ostacoli formali, penso che nessuno di noi si opporrebbe a una modificazione che significhi integrazione tecnica dell'Assessorato e non inflazione burocratica.

Le critiche da noi mosse non sono affatto malevoli, ma mirano a rendere più funzionale e insieme più responsabile l'Amministrazione della agricoltura.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. E' articolata, la Amministrazione.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Noi insistiamo nei nostri rilievi e diciamo che bene è venuta questa sua osservazione ai fini di un chiarimento. Noi riteniamo che le esigenze da noi prospettate non possano non essere condivise da chiunque voglia assumersi una cosciente responsabilità dell'amministrazione che dovrebbe predisporre la pianificazione ai fini, in senso lato, della bonifica.

E passo ora ad occuparmi dei mezzi. Non possiamo esaminare, in questo scorcio di seduta, tutta la situazione e tutti gli elementi che intervengono nella realizzazione o meno della bonifica; ma non c'è dubbio che la parte sostanziale è costituita dai mezzi finanziari. Noi abbiamo rilevato nella relazione di minoranza, e qui lo ripetiamo, come praticamente non vi siano, per l'opera di bonifica, nel bilancio regionale, i mezzi diretti di stretta competenza. Le somme afferenti in modo specifico le opere pubbliche di bonifica, tolta la somma cospicua di un miliardo stanziata in bilancio per le trazzere, si riducono a cifre veramente limitate, che, a mio avviso, saranno assorbite o in spese di inderogabile manutenzione per non lasciare perire quello che è stato già fatto, o dalla revisione dei prezzi contrattuali, resa necessaria dal continuo aumento di questi, e per la quale non c'è una particolare previsione in bilancio. E' chiaro,

quindi, che le opere di bonifica, per quanto riguarda la disponibilità dei mezzi finanziari, non dipendono, o dipendono soltanto in misura veramente trascurabile, dalla disponibilità dei mezzi del bilancio regionale, ma dipendono dai mezzi che possono affluire dal bilancio statale dalla Cassa del Mezzogiorno e dalla quota del Fondo di cui all'articolo 38. Ecco perchè noi abbiamo sempre richiesto che ci venga esposta panoramicamente la situazione dell'Amministrazione dell'agricoltura per quanto riguarda la bonifica, poichè è evidente che l'esame ristretto alle cifre del bilancio regionale rappresenta veramente una limitatissima cosa. L'Assessore oggi, nella relazione, ci ha parlato dei finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, ma tali finanziamenti, in linea generale, già li conoscevamo, perchè nascono da una programmazione nazionale di massima del piano decennale di bonifica.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Io ho fornito notizie precise al riguardo.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Le darò atto della parte positiva, così come lei mi consentirà di criticarla ed attaccarla per la parte negativa. Di questa programmazione di massima e dell'attribuzione di cifre ne abbiamo conoscenza sia attraverso il bollettino della Cassa, che è largo di informazioni, sia attraverso le notizie che circolano sulla stampa. Le notizie che ci ha fornito oggi l'Assessore non spostano quella programmazione di massima come volume di cifre. La Cassa del Mezzogiorno ha un suo programma decennale, con l'appendice ad integrazione per un altro biennio, e in questo piano si muove. Dobbiamo dare atto all'Assessore dell'informazione che oggi ci ha dato e che deve essere valutata per la sua importanza. La Cassa del Mezzogiorno consente un'abbreviazione nei tempi di esecuzione; consente, cioè, che la Regione programmi ed esegua in termini abbreviati le opere previste nel programma decennale di finanziamento.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Settennale.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Programma settennale di finanziamento. L'elemento

è positivo, se porta alle conseguenze che noi desideriamo, che tutti dovremmo desiderare; se porta cioè ad una pianificazione concordata e programmata nel senso indicato, con una visione regionale di collegamento e se, soprattutto, porta a una rapida esecuzione di queste opere, a una politica di spesa che non renda vana la facilitazione di potere in tre anni spendere le somme che si sarebbero dovute impiegare in un piano settennale. Diamo atto all'Assessore di questo elemento positivo, che sarà tale effettivamente se si tradurrà in opere concrete e in spesa.

Fatta questa premessa, esaminiamo una parte del consuntivo della Cassa del Mezzogiorno. Non voglio fare qui la critica all'impostazione generale della Cassa: essa è stata oggi fatta, ne sono stati valutati gli elementi positivi e negativi, anche rispetto all'autonomia siciliana, e non è qui il momento di ripeterla. Una valutazione del consuntivo della Cassa oggi può essere fatta soprattutto sulla base delle somme spese, perchè sono le opere realizzate, la massa di lavoro impiegata, la conseguente variazione del reddito che possono costituire gli unici elementi oggettivamente positivi del consuntivo della Cassa. Lo onorevole Assessore non ci ha fornito cifre sul volume delle spese della Cassa del Mezzogiorno. Ritengo, però, che l'ammontare della spesa per opere di bonifica in Sicilia non si allontani molto da quello che ho cercato di ricavare indirettamente sulla base degli elementi che la stessa Cassa fornisce attraverso i suoi bollettini, cioè basandosi sulle giornate lavorative impiegate e considerando una attuazione media uniforme, considerando cioè uniforme l'assorbimento di lavoro per tipi di opere e uniformi gli avanzamenti; ciò porta a valutazioni non esenti da errori, ma essi sono limitati a quelli dipendenti da tali ipotesi di uniformità media. Con tale procedimento il complesso della spesa della Cassa del Mezzogiorno nel settore dell'agricoltura in Sicilia è valutabile nell'ordine di grandezza di due miliardi. Non mettiamo la mano sul fuoco a proposito dell'esattezza di questa cifra, ma ritengo di non essere lontano dalla somma effettivamente spesa dalla Cassa nel settore vasto e importantissimo della bonifica e della sistemazione montana. Gli investimenti dovrebbero ora rapidamente crescere, se è vero, come è augurabile, che la Cassa

del Mezzogiorno si vada adeguando nel suo ritmo di investimenti; ma, fino al 30 giugno 1952, grosso modo, non più di due miliardi sono stati spesi dalla Cassa in questo settore.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Le gare rimangono deserte.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Non tocco questo argomento, perchè mi riservo di parlarne, anche per motivi di specifica competenza, in sede di discussione del bilancio dell'Assessorato per i lavori pubblici.

Questo volume limitato di investimenti che vanno imputati ai fini dell'articolo 38, non può, evidentemente avere operato in modo sensibile e cospicuo nel senso dell'articolo 38. L'Assessore ci ha esposto le cifre del bilancio del Ministero dell'agricoltura e, se non ricordo male, ci ha parlato di 4 miliardi circa di interventi, di cui un miliardo e mezzo circa costituisce il finanziamento dell'E.S.E. e quindi non può essere considerato come uno stanziamento destinato in modo speciale all'agricoltura.

Constatiamo una diminuzione notevole negli stanziamenti del bilancio nazionale destinati alla Sicilia. Ciò è estremamente dannoso e non si giustifica dicendo che noi abbiamo un bilancio regionale, i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno e l'articolo 38 e che le somme del bilancio nazionale vanno destinate ad altre regioni, perchè a noi interessa, in definitiva, ai fini degli investimenti pubblici, l'ammontare complessivo degli stanziamenti, da qualunque parte provengano, e la diminuzione sensibile nel bilancio nazionale degli stanziamenti destinati alla Sicilia tende, nella sostanza, a controbilanciare le somme che ci provengono dalla Cassa del Mezzogiorno e dal Fondo di solidarietà nazionale, con la specifica destinazione di incrementare le spese pubbliche in Sicilia. Dobbiamo stare bene attenti alla pericolosità di questa azione....

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Abbiamo reagito.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. So che l'Assessore ha reagito, ma non vedo, nel bilancio attuale, cifre cospicue destinate alla Sicilia, dato che le somme specifiche, che ci

dovevano essere attribuite e che figuravano ancora nel bilancio 1951-52, sono sparite salvo il contributo annuo di 1 miliardo 589 milioni 750 mila lire, che, per legge, è dovuto allo E.S.E..

Non tenendo conto di quest'ultimo stanziamento, che costituisce una spesa fissa ripartibile in dieci rate uguali, dai 3 miliardi 295 milioni, stanziati nell'esercizio precedente ai capitoli 139, 140, 141 per opere di bonifica in Sicilia, si passa ai 100 milioni segnati al capitolo 136 dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1952-53. Questo è l'unico dato certo che abbiamo e che testimonia la diminuzione, nel bilancio nazionale, degli stanziamenti in nostro favore.

Il volume del finanziamento della Cassa del Mezzogiorno è noto e ascende ad una somma che corrisponde ad un po' meno della metà delle previsioni in ordine a quella che chiamerei programmazione di grande massima, che, in mancanza di una programmazione più coordinata e specifica, è ancora la linea direttiva per la bonifica della Sicilia. Tale pianificazione prevede i seguenti interventi di bonifica e trasformazione: per 80 mila ettari, zone da irrigare; per 150 mila ettari, trasformazioni arboree; per 600 mila ettari, indirizzo cerealicolo-zootecnico e per 300 mila ettari, indirizzo zootecnico-cerealicolo. Questa programmazione di grande massima, pur non essendo ancora sufficientemente concreta e collegata con i singoli piani, tuttavia rappresenta un po' la stella polare di tutta la programmazione minore. Ora, le somme della Cassa del Mezzogiorno consentono la realizzazione di poco meno della metà di questi piani di bonifica, perchè il volume dei finanziamenti corrisponde a circa la metà del fabbisogno. Anzi, certamente a meno della metà, perchè le valutazioni monetarie delle opere su cui si basa sono soggette alla svalutazione, che diminuisce continuamente il valore reale dei mille miliardi della Cassa del Mezzogiorno, man mano che ne viene ritardata la utilizzazione. Ragione, questa, di maggiore compiacimento per il consentito acceleramento delle opere ma che implica una maggiore responsabilità, se non riusciremo a realizzarle nel minor tempo previsto. Comunque, il distacco fra la disponibilità di mezzi e le necessità di realizzazione della pianificazione andrà sempre più accentuandosi, perchè le previsioni di spe-

sa sono inferiori ai bisogni e il potere di acquisto del denaro va diminuendo.

A questo punto, la domanda che noi ci poniamo è questa: se per valutazione unanime dei tecnici, anche stranieri, pur nella divergenza di alcune visioni, è stata riconosciuta la possibilità delle trasformazioni attraverso la bonifica; la convenienza, anche finanziaria, delle opere e lo stretto legame tra la realizzazione di queste e lo sviluppo dell'agricoltura siciliana, dovremo noi fermarci alla realizzazione del 40 per cento, grosso modo, dei piani di bonifica, nella misura, cioè, che ci è consentita dalle disponibilità assegnateci sulla Cassa del Mezzogiorno? Io penso di no. Ed allora la realizzazione integrale delle opere di bonifica importa la difesa sostanziale dell'articolo 38. Invero, se noi esaminiamo la gamma delle fonti da cui si può sperare di prelevare le somme necessarie, noi perveniamo alla conclusione che il Fondo di solidarietà nazionale dovrà costituire, in questo settore, la fonte integrativa maggiore per attuare il programma di bonifica in Sicilia. Infatti, il bilancio regionale, per svariati motivi che conosciamo, non può sostanzialmente influire nell'opera di bonifica; il bilancio dello Stato segna la tendenza a ridurre gli stanziamenti per la Sicilia, e la Cassa del Mezzogiorno ha una cifra bloccata, se pure manovrabile nel tempo.

Dell'articolo 38 discuteremo ampiamente nella sede specifica; ma, qui, è opportuno dire, in base all'esperienza del quinquennio passato, che la mancata rivendicazione delle disponibilità, che avrebbero dovuto affluire alla Regione in attuazione dell'articolo 38, non ci permette di assicurare la esecuzione di questa pianificazione siciliana. La insufficiente difesa dell'articolo 38 ferma lo sviluppo della bonifica e dell'agricoltura siciliana, con gran danno per l'economia isolana e nazionale. Grave è, quindi, la responsabilità del Governo per la non integrale attuazione dello articolo 38, che va rilevata, in questa sede, come l'elemento che potrà troncare il naturale evolversi dell'economia siciliana, attraverso la bonifica.

Per non tornare sull'argomento, vorrei aggiungere un'altra critica in tema di bonifica, ed essa riguarda il non completamento delle opere. Alcune opere restano incomplete per motivi molteplici, non ultimo quello, cui ho

già accennato, delle interferenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici nel settore dell'agricoltura. L'anno passato, chiesi, in Giunta del bilancio, come mai un'opera di irrigazione della zona dell'Alto e medio Belice, quella di Malvello, iniziata nel '48, non fosse stata ancora completata nel '51. Si trattava di un'opera modesta per un importo di qualche diecina di milioni soltanto. Con molta cortesia, l'Assessore Russo mi rispose, dopo alcuni giorni, che era stato disposto l'appalto delle opere di completamento; ma non mi risulta che queste opere siano tuttora ultimate. Ora, che un'opera di irrigazione in zona latifondistica priva di acqua, richieda quattro o cinque anni per deficienza di finanziamento certamente superabile, trattandosi di poche diecine di milioni, è veramente una cosa grave, che non trova giustificazione di sorta, e fa dubitare che gli organi preposti vogliano veramente l'utilizzazione dell'acqua, di cui gli agricoltori hanno tanto bisogno. Nel caso in parola, c'è una sorgente della portata di 50-60 litri al secondo, nel centro di un latifondo; c'è un impianto per l'utilizzazione di queste acque, i cui lavori sono stati iniziati nel 1948, e non si è avuta la capacità, mi consenta l'Assessore, nel giro di uno o due anni, di portare l'acqua sui terreni per rivoluzionare l'economia arretrata di quella zona. E la responsabilità è ancora più grave, se si pensa che questo impianto aveva carattere di impianto pilota, ai fini della irrigazione oasistica nella zona del latifondo. E' pertanto grave che questo impianto non sia ancora in condizioni di consentire l'utilizzazione dell'acqua.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Mi dia i dati.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Zona irrigua di Malvello, vicino a Roccamena. L'Assessore ci ha parlato dei miliardi che saranno disponibili per questo comprensorio, certo è, però, che, proprio in questo comprensorio, un'opera di rilievo, se non come volume, come manifestazione della volontà di utilizzare l'acqua siciliana, resta ancora incompiuta.

Accenno ad un altro caso: l'impianto del Carboi, che fu da me compreso, quando ero all'Ente di colonizzazione, nel piano di irrigazione in Sicilia, sin dal 1946. L'impianto è stato iniziato, la diga...

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. La diga è completa.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. D'accordo, la diga è completa; ma il serbatoio non si utilizza, perchè c'è un tratto di strada da deviare, con una variante, e le perizie relative dormono, giacciono, vanno avanti e indietro negli uffici dell'Amministrazione dei lavori pubblici. La diga è stata costruita rapidamente, manca la deviazione di questo tratto di strada, che non si può sommergere, perchè senza realizzare la variante, troncheremmo il traffico di una provincia, e così spese dell'ordine di miliardi e opere del rendimento di centinaia di milioni all'anno restano ferme perchè succedono questi inconvenienti. La mancata deviazione del tratto di strada non consente l'utilizzazione del primo invaso, che, come l'onorevole Assessore sa, ha sempre carattere di prova, con conseguente perdita di tempo; e ciò, a parte la considerazione che una quota di irrigazione è realizzabile indipendentemente dalla esecuzione dei canali in muratura. Questo non è un caso isolato e dimostra che al vertice dell'Amministrazione dell'agricoltura manca qualche cosa che permetta di evitare sì gravi inconvenienti.

Non vorrei soffermarmi ulteriormente sulle opere pubbliche di bonifica intese quale strumento. Mi limito ad accennare all'incremento della previsione riguardante i lavori di rimboschimento, che ha riscosso il nostro plauso, pur con le riserve che abbiamo sempre formulato e che riguardano non tanto l'esecuzione, ma l'orientamento, che, talvolta, segna un eccesso di rimboschimenti, rispetto alla possibilità di mantenimento di colture agrarie o di imprese zootecniche, dalle quali le popolazioni interessate ricavano i mezzi di vita. Comunque, prendiamo atto che queste opere, finanziate coi fondi dell'articolo 38, che oltre tutto hanno il vantaggio di essere spendibili, sono in stato di avanzata esecuzione e ci auguriamo, per l'importanza che il problema montano riveste nella difesa della agricoltura, che si possa continuare nella linea intrapresa, sempre con le riserve cui ho accennato e con l'eventuale chiarimento per quelle altre formulate al riguardo dall'onorevole Saccà.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Mi dia elementi specifici.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Lei mi chiede di fornirle elementi specifici. Mi è facile risponderle, onorevole Assessore, che anche lei deve sapere guardare un pò dentro alle cose. Non c'è solo il carabiniere che guarda dall'esterno; c'è, anche, una responsabilità generale, che impone di conoscere, nei limiti normali, se le cose vanno bene o male. Dirle di tenere gli occhi aperti non è affidarle un incarico di polizia.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Ho fiducia nei miei funzionari.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Ella abbia sempre fiducia nei suoi funzionari, ma tenga sempre presente che vi può essere, ai margini di un'amministrazione onesta, qual'è quella forestale, che noi apprezziamo, qualche elemento non corretto, che potrebbe portare a quell'inconveniente che è stato denunziato.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. L'onorevole Sacca ha promesso che mi fornirà gli elementi. Speriamo che me li dia.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Ma Ella guardi direttamente, indipendentemente dagli elementi che possono venirle da questo o da altro settore, e ciò non per sospetto verso i funzionari, ma per quella giusta responsabilità che ogni buona amministrazione comporta.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Accetto l'osservazione in senso lato.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Tratto ora rapidamente il problema dei miglioramenti. Noi non siamo d'accordo con l'Assessore che in tema di miglioramenti fondiari vi sia stata una larga funzionalità. Non c'è dubbio che il proprietario ricorra all'Amministrazione per avere il contributo e per fare le opere, ma noi siamo d'avviso che i fondi relativi al miglioramento vengano ancora dati

in modo disorganico e non siano sufficientemente collegati con le opere pubbliche; per il che si potrebbero avere dei miglioramenti in zone dove non si fanno investimenti pubblici, e, per converso, potrebbero mancare o essere insufficienti gli investimenti privati nelle zone dove si fanno i grossi investimenti pubblici. Basterebbe ricordare che la bonifica si chiama ancora bonifica integrale e pertanto deve essere improntata a questo stretto collegamento, che impone, nell'erogazione dei contributi, di dare la preferenza ai miglioramenti collegati con le opere di bonifica. Ma di questo ci occuperemo, in maniera esauriente, in sede di riforma agraria.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Non c'è, però, un caso, in cui siano stati negati contributi per opere attinenti alla bonifica.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Ciò vuol dire, a nostro avviso, che le richieste di contributi sono insufficienti proprio nei settori della bonifica.

Oltre all'intervento che tende a modificare l'ambiente fisico, ve ne è un altro, che ha azione sugli uomini e sulle imprese. Uno di questi specifici interventi è, ad esempio, quello della riforma agraria; e qui, onorevole Assessore, io non rileggerò quello che Ella ha scritto e fatto scrivere nella relazione per la riforma agraria in Sicilia e che ha confermato il nostro giudizio sulla ritardata e mancata attuazione di questa riforma. Non starò a ripetere tutto quanto abbiamo detto non contro di Lei, onorevole Assessore, ma quale critica e denuncia dell'azione del Governo. Non c'è dubbio che, se si fosse voluta attuare la riforma, e particolarmente quella fondiaria, si sarebbe dovuto cominciare, fin dall'anno passato, a distribuire quegli stentati ettari che si vanno ora assegnando, poichè le offerte erano state accettate in tempo sufficiente per procedere alle assegnazioni. Le date da lei riportate comorovano che in giugno 1951 erano state accettate le offerte per Contessa Entellina e Francavilla, e quindi ben si sarebbe potuto procedere all'assegnazione entro il 31 agosto successivo. Ma le terre non furono assegnate neanche nel 1952, malgrado, con un speciale provvedimento, il termine convenzionale relativo alla fine dell'annata agraria

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

fosse stato spostato dal 31 agosto all'11 novembre. E' chiaro, quindi, che nell'assegnazione non si è voluto procedere per preordinata volontà. Oggi, infatti, in quindici giorni dal rigetto di un ricorso si può procedere all'assegnazione; mentre allora non vi erano ricorsi da dirimere, ma delle offerte accettate, tuttavia all'assegnazione non si procedette.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. C'era bisogno di denaro.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Per la presa di possesso non c'era bisogno di denaro. Quali somme le mancavano? Forse quelle per pagare le indennità? Certamente no.

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Per le case.

OVAZZA, *relatore di minoranza*. Lo contesto. Anche quest'anno Ella ha fatto delle assegnazioni e le case non ci sono ancora. L'anno passato, se l'avesse voluto, il Governo avrebbe potuto procedere alle assegnazioni e iniziare allora la riforma agraria. Così come la risoluzione dei ricorsi — che sono stati sottoposti all'esame dell'organo consultivo creato presso l'Assessorato per l'agricoltura, e che ha richiesto mesi di lavoro prima, e poi settimane e settimane, da parte dell'Assessore, per la pronuncia — poteva essere affrontata perlomeno nel novembre dell'anno passato. Si sono perduti mesi ed anni. Non si è voluto, per ragioni politiche, da parte del Governo, procedere all'attuazione della riforma agraria, sottrarre ai proprietari le quote che avrebbero dovuto essere scorporate e assegnate l'anno passato. Si è lasciato trascorrere, in sostanza, almeno un anno, con l'aggravante di aumentare in determinate zone, la diffidenza nei confronti dell'attuazione della riforma. Ma, forse, voi volevate anche questo. E noi sentiamo ancora indulgere a quella pseudo riforma, che qualcuno osa citare come esempio di riforma vera e propria, a quelle vendite, cioè, sulle quali non pochi elementi sono stati forniti, ieri, dall'onorevole Cipolla e che costituiscono una vergogna, una evasione della riforma, uno sfruttamento dei contadini siciliani ed un tentativo per dividerli. E il disegno di legge 6 ottobre 1952, numero 227,

recante norme integrative della legge di riforma agraria, presentato dal Presidente della Regione, nel mirare a disporre legislativamente la non inclusione nei piani di conferimento dei terreni che, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma agraria e anteriormente al 21 marzo 1951, sono stati oggetto di atti di trasferimento diretti alla formazione della piccola proprietà contadina, dando agli alienanti la possibilità di sostituzione con altre terre possedute; e, in mancanza di queste, sottoponendoli all'acquisto di cartelle fondiarie per un importo pari a 100 volte il reddito dominicale riferito al 1° gennaio 1943, contrasta con la giusta decisione dell'Assessore circa la invalidità delle vendite stipulate dopo il 27 dicembre 1950 e ci sembra voglia riaprire la questione, riconfermando la responsabilità del Governo per quanto concerne l'attuazione della legge di riforma agraria.

Noi abbiamo molto discusso sulla legge di riforma agraria e gli attacchi a lei diretti, onorevole Assessore, investono non la sua persona soltanto, ma tutto il Governo, che riteniamo solidalmente e indissolubilmente responsabile. Noi accusiamo il Governo di non avere voluto attuare la legge di riforma agraria, di averne rallentata l'applicazione per quanto ha potuto. Contro questo atteggiamento del Governo hanno reagito e reagiscono i contadini che si sono conquistata la legge di riforma agraria, e che intendono realizzarla integralmente, così come è voluta dalla Costituzione. Voi, forse, signori del Governo, avreste voluto che la legge di riforma servisse a indebolire i contadini; avete ritenuto che un'azione che portasse a dividere i contadini vi giovasse politicamente per avere delle alleanze fra gli agrari. Ma voi stessi dovete riconoscere di avere avuto e di avere torto, perchè se tale manovra porta forse ad un indebolimento temporaneo in alcune zone, in definitiva, essa rafforza la lotta dei contadini, che sanno di essere nel diritto, richiedendo l'applicazione della legge di riforma agraria.

Ed io mi riferisco anche a quanto ha detto l'onorevole Maiorana: i proprietari intelligenti vogliono anch'essi l'applicazione della legge e non hanno interesse acchè non si applichi. Quindi non credo che, neppure in questo senso, l'azione del Governo sia stata previdente per alcuni fini politici.

Un'altra azione (debbo per forza sorvolare data l'ora tarda) che si è rivelata insufficiente — e a riconoscerlo, con dolore, non siamo soltanto noi — è quella svolta nel settore propriamente economico.

L'onorevole Assessore ci ha detto che la sede propria per trattare questi argomenti sarà quella della discussione del bilancio dell'Assessorato per l'industria e il commercio. Onorevole Assessore, ognuno tratta i problemi del proprio settore economico nella relativa discussione, e tutti quelli che vivono della vita e per la vita agricola trattano questi problemi in sede di agricoltura.

GERMANA' GIOACCHINO. *Assessore all'agricoltura ed alle foreste.* Non escludo la competenza parziale.

OVAZZA, *relatore di minoranza.* Io sollevo una questione di responsabilità, che non è soltanto sua, ma del Governo *in toto*. Da tutti i colleghi che sono intervenuti in questo dibattito si è levata una voce, che credo abbia trovato un'eco anche in coloro che non hanno partecipato alla discussione: la crisi nazionale dell'agricoltura ha in Sicilia ripercussioni più gravi, perchè incide in una situazione del tutto particolare, data l'importanza del settore agricolo nella nostra economia, che vive su alcuni prodotti peculiari della nostra agricoltura. I rilievi fatti dagli onorevoli Benda e Maiorana Benedetto e da deputati del Movimento sociale italiano, sulla stampa del quale abbiamo letto qualche articolo ispirato a grave preoccupazione per l'indirizzo di politica economica in materia di agricoltura, si basano su questa comune constatazione: vi è, in atto, una grave crisi agricola, che dipende dalle difficoltà di sbocchi, da un deperimento del mercato interno, da remore alle esportazioni dovute essenzialmente a discriminazioni di carattere politico. Questa è la linea sulla quale si muove il Governo centrale, che è particolarmente legato a quelle forze che costantemente hanno dominato sui governi accentratori, nel lungo periodo dall'unità d'Italia ad oggi, e che hanno sempre, attraverso la politica degli scambi, dei dazi doganali e del sistema fiscale, operato in modo da mantenere ad un basso livello tutta la vita economica del Mezzogiorno. Quale azione è stata esplicita dal Governo regionale per imporre all'attenzione del Go-

verno centrale e per difendere gli interessi concreti della Sicilia? Non vale dire che si tratta di commercio estero o della competenza del Ministero dell'agricoltura o di rapporti diplomatici, perchè qui ci troviamo di fronte alle esigenze sostanziali della Regione siciliana. Il problema del Mezzogiorno, che è ormai finalmente diventato problema nazionale e la cui soluzione è da tutti considerata come essenziale per la vita della Nazione, ha qui, in Sicilia, nell'istituto dell'autonomia, lo strumento organico di difesa dei vitali interessi dell'Isola, e nel Governo regionale il responsabile dell'azione della Regione autonoma in difesa di questi interessi. Noi dobbiamo constatare che tali interessi non vengono sostanzialmente difesi.

La crisi dell'agricoltura siciliana, intanto, a causa di questi indirizzi di politica economica, si va sempre più accentuando. Il fenomeno è stato rilevato, con unanime constatazione, in questa Assemblea, e in tutti gli strati attivi della popolazione siciliana. Dice l'onorevole Majorana Benedetto che, se va male l'agrumicoltura, andrà male anche il bracciantato agricolo. Affermazione esatta. Questa crisi colpisce tanto l'agricoltore capitalista, quanto il coltivatore diretto; sia il bracciante che il commerciante, poichè fa sentire i suoi effetti in tutta la vita economica isolana. E noi constatiamo ogni giorno come, ben lungi dal mutare, si rafforzano, anche nel campo agricolo, la tradizione politica di difesa di alcuni interessi legati ai monopoli (bietola zuccherina, per esempio), mentre viene abbandonata la difesa della produzione siciliana.

Si è parlato del cotone, ed io sono stato molto cauto nella mia relazione, dicendo che in Sicilia c'è una certa spinta verso la coltivazione delle fibre tessili, spinta che in parte dipende da provvedimenti legislativi (ramiè), in parte può dipendere dalla propaganda e in parte, ancora frammentariamente, nella coltonicoltura è agevolata dal tentativo di assicurare la semente eletta; e mi riferisco al decreto legislativo presidenziale del 31 ottobre 1952, numero 27.

Ma che cosa ne faremo del cotone, quando ci saremo spinti in questa che è, in gran parte, una giusta linea di condotta per lo sviluppo dell'agricoltura siciliana, se la crisi, che dipende sì dallo sviluppo industriale di altre regioni, ma che è un riflesso della mancanza di

mercati di esportazione dei prodotti tessili e soprattutto della impossibilità di trovare a questi ultimi uno sbocco nel mercato interno, dato l'impoverimento di tutto il Paese, non ci consente l'utilizzazione di questa materia prima? Ci divideremo il cotone un pò per uno o dovremo rinunciare a questa giusta linea? Questo è il problema essenziale, signori del Governo.

Noi dobbiamo rilevare come vi sia, di fatto, una mancanza di difesa degli interessi siciliani; tale carenza ha aggravato la crisi del settore agricolo e soprattutto ha ostacolato e rischia di troncane la giusta linea di sviluppo dell'agricoltura siciliana, la quale, anche se si miglioreranno i terreni destinati a grano, non in questa coltura potrà trovare i suoi sviluppi naturali, ma nell'incremento dell'agrumicoltura, della frutticoltura, dell'ortofrutticoltura e anche della coltura delle fibre tessili.

Parallelamente alla mancanza dei mezzi finanziari si nota il disorientamento in quei settori che operano secondo le giuste linee di sviluppo e che, slegati e non tutelati, rischiano di vedere peggiorata la loro situazione da investimenti che non raggiungeranno lo scopo. E noi ci chiediamo, onorevole Assessore, se tutto questo non miri proprio a mantenere la Sicilia nell'attuale situazione.

A me pare che qui stia l'elemento di più ampia denuncia e di accusa di mancata azione in difesa del settore agricolo; accusa, che si rivolge a tutto il Governo e non all'onorevole Germanà soltanto. L'Assessore si è assunta una responsabilità parziale; noi diamo la responsabilità a tutto il Governo. E direi non noi soltanto, ma tutta l'Assemblea, poiché, oltre ai colleghi che hanno parlato, sono sicuro che molti, tra coloro che non sono intervenuti in questo dibattito, hanno questo onesto convincimento e questa gravissima preoccupazione: l'attuale linea politica, che viene imposta in sede nazionale, è una linea antimeridionale, antisiciliana, e il Governo regionale, che dovrebbe tutelare e difendere gli interessi siciliani, non si è opposto e non si oppone alla rovinosa politica del Governo centrale.

Tutto ciò ha portato ulteriori conseguenze. Quando l'onorevole Renda ed altri hanno denunciato la situazione antidemocratica dei consorzi agrari e di bonifica e dell'E.R.A.S.,

noi abbiamo sentito l'Assessore Germanà rispondere in un modo che non possiamo accettare, perchè, oltretutto, non è rispettoso del valore dei tecnici e degli uomini che rappresentano le categorie interessate; dicendo, cioè, che, per assicurare la funzionalità degli enti, è meglio un uomo solo. Questa è una prassi che respingiamo, perchè noi ravvisiamo nella direzione collegiale e democratica delle amministrazioni l'unica forza che può assicurare favorevoli risultati. La risposta dell'Assessore è una conseguenza logica della politica seguita dal Governo: questo non adempie ad una funzione di concreta difesa degli interessi siciliani, non ha contatti con le categorie interessate, preferisce avere un commissario nei consorzi di bonifica, nell'E.R.A.S. e nei consorzi agrari, e rifiuta l'apporto di forza che gli darebbero i rappresentanti delle categorie. Non è contestabile che negli organi direttivi di un consorzio di bonifica i proprietari interessati abbiano il diritto di essere rappresentati; di più, la rappresentanza è necessaria, se vogliamo che i proprietari si avviino ad occhi aperti sulla via delle trasformazioni. E' necessario, però, che nelle amministrazioni siano rappresentati gli altri interessati all'opera di bonifica. Il precedente Governo aveva accolto questa esigenza e l'onorevole Milazzo, sbagliando nella procedura ma rispettando la sostanza, aveva cominciato in tale opera di adeguamento. Oggi si aboliscono le rappresentanze legittime per effetto della vostra politica di distacco dagli interessi concreti delle categorie siciliane. Le quali, nell'ambito degli organismi, nel contrasto di interessi, finirebbero col trovare la linea migliore di fusione; escluse, invece, si indeboliscono, e voi non rappresentate questi interessi e non riuscite a difenderli. Questo non è un rilievo formale, e per queste ragioni noi vi chiediamo e vi chiederemo sempre di abolire le amministrazioni straordinarie e di ricostituire in tutti gli organismi una direzione democratica; il che significa diretto intervento dei legittimi interessati nella vita degli organismi. Non solo, ma noi chiediamo che vengano integrate le rappresentanze amministrative o di direzione che risultassero non più adeguate a rappresentare tutti gli interessi.

Voi non siete su questa linea, perchè non siete sulla linea di difesa degli interessi sici-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

liani. Non è una questione marginale o di forma. Voi vi staccate dalle categorie, che hanno veramente interessi concreti in questo settore. Ecco perchè moltiplicate i commissari. Vi può essere qualche caso, in cui, ricercandolo, si può trovare un motivo per giustificare una gestione straordinaria; ma qui si tratta di un sistema non giustificabile. Basterebbe ricordare che, da quando è nato, il consorzio di bonifica del Gela non ha mai avuto un'amministrazione ordinaria, per confermare che, non cause contingenti, ma il peso di una politica o la volontà di una persona che ha dominato, hanno determinato l'ininterrotta gestione commissariale. Oggi, su questi organismi pesa la volontà del Governo, che vuole averne in mano le leve fondamentali, isolandole dalle categorie interessate.

Cerco ora di sintetizzare le mie argomentazioni, anche perchè vi è in tutti stanchezza e volontà di concludere la discussione di questo bilancio.

Potrei fare della facile ironia sui pianificatori, perchè la Sicilia ha una triste esperienza in materia di pianificazione. Potrei ironizzare sul piano dell'onorevole La Loggia, fondato sull'E.R.P., che si è ridotto a ben limitata cosa. Non voglio fare dell'ironia sulla Cassa del Mezzogiorno, pur se ne constatiamo la insufficienza. Non faccio ironia sulla pianificazione, ma debbo pure, qui, levare una voce per dire che, nell'interesse della Sicilia, le pianificazioni debbono tradursi in fatti concreti, e siano non solo pianificazione di opere pubbliche, ma effettiva difesa degli interessi siciliani. Non possiamo dimenticare, onorevoli colleghi, le promesse e gli impegni, assunti verso la Sicilia nel corso della vita unitaria nazionale, e che si sono risolti in vere e proprie beffe. E' purtroppo, le beffe quasi sempre coincidono con la preparazione o l'inizio di una guerra. Basta ricordare che la Sicilia ebbe promessi e impegnati 800 chilometri di ferrovie secondarie, che naufragarono nella guerra libica e finirono col disarmo di qualche linea costruita e l'invio di armamenti in Libia. Non dobbiamo dimenticare, anche, l'esperimento per la colonizzazione del latifondo, per cui fu stanziato un miliardo, speso solo in parte e i cui residui — sembra un'ironia! — sono stati riassorbiti in quei fondi del Ministero che non vengono più dati alla Sicilia. Anche quella fu una

pianificazione, che, giusta o sbagliata, venne troncata da una guerra. Ora io penso che tutti noi vogliamo che non venga troncata questa sia pure non completa pianificazione in corso, questa programmazione di opere, che va, però, collegata con tutti quegli interventi di difesa degli interessi siciliani, senza dei quali le sole opere pubbliche potrebbero non compensare e non compenserebbero certamente un accordo doganale o un accordo di esportazione che non corrisponda ai nostri interessi. Vogliamo che questa volta la Sicilia, che con l'autonomia ha conquistato lo strumento concreto per il suo sviluppo, realizzi tutto quanto le è stato invano promesso in passato e che tuttora non è stato conseguito da questo Governo. Vi è stata non concordanza su alcuni punti della riforma agraria, ma per quanto riguarda la tutela dei fondamentali interessi siciliani in agricoltura, siamo stati tutti concordi nel rilevare che essi, per deficienza di mezzi e di indirizzo (e l'Assessore, con le cifre fornite, ce l'ha confermato), non sono difesi. A noi pare che questo sia l'elemento fondamentale, che è scaturito da questa discussione, che ha avuto carattere di profondità. Sulle linee essenziali di difesa e di sviluppo, di progresso economico e sociale, c'è nell'Assemblea una concordanza che suona sostanzialmente come condanna all'azione del Governo e non solo all'Assessore Germanà, che è stato, volta a volta, nei vari interventi, preso di mira dagli strali degli oratori, anche se qualcuno ha voluto portargli, poi, un fiorellino.

Noi non lanciamo frecce nè portiamo fiori a nessuno. Noi constatiamo l'inefficienza dell'azione del Governo regionale nel settore dell'agricoltura, in difesa dei nostri interessi sostanziali. E a noi dispiace il dover dire all'onorevole Germanà e al Governo di cui fa parte che non basta la politica di reperimento dei fondi, per altro insufficiente nei risultati, se manca una linea di difesa di tutta l'economia siciliana, perchè, in tal caso, ben poco varrebbero le opere pubbliche, anche se cospicue. Se l'onorevole Germanà vorrà essere l'Assessore all'agricoltura, e non l'Assessore alle opere pubbliche in agricoltura, egli non dovrà consentire che i fondamentali interessi dell'agricoltura siciliana siano mantenuti in uno stato di depressione e ne siano ostacolati le possibilità di sviluppo, così come avviene oggi e come è nella prospettiva futura, se non

si muta indirizzo. Se il Governo non cambierà politica, esso non adempirà alla funzione di rappresentante di questa Assemblea e del popolo siciliano. Quando voi non realizzate la riforma agraria, quando voi non difendete le possibilità di smercio dei nostri prodotti all'interno e le esportazioni verso tutti i paesi senza discriminazioni di carattere politico, quando governate in forma paternalistica, voi tradite gli interessi vitali della Sicilia. Questa è l'accusa che noi eleviamo, non contro l'Assessore Germanà, ma contro tutto il Governo, per quanto riguarda l'amministrazione dell'agricoltura. (*Applausi dalla sinistra*)

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Io la ringrazio, ma in ogni caso la responsabilità è dell'Assessore, non del Governo.

MACALUSO. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Onorevole Presidente, sono stati presentati e non ancora annunciati vari ordini del giorno di natura diversa. Propongo che siano prelevati e discussi con precedenza quelli che importano sfiducia all'Assessore all'agricoltura, rimandando la discussione degli altri in sede tecnica e di approvazione del bilancio.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Macaluso che la sua richiesta potrà essere discussa dopo l'annuncio degli ordini del giorno presentati. Dichiaro chiusa la discussione generale sulla rubrica in esame. Comunico che, oltre all'ordine del giorno numero 63, degli onorevoli Adamo Domenico ed altri, annunciato nella seduta precedente, sono stati presentati, durante la discussione, i seguenti altri ordini del giorno:

— dagli onorevoli Santagati Antonino, Santagati Orazio, Grammatico, Buttafuoco, Occhipinti e Marino:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerando l'agricoltura come prima, vera fonte di ogni ricchezza

invita il Governo regionale

a risollevarne i valori dell'agricoltura, incrementando la produttività agricola, organizzando la vasta esportazione ortofrutticola e potenziando con tempestivi provvedimenti tutte le attività inerenti alla agricoltura;

fa voti

perchè l'annoso problema della viabilità rurale venga con maggior senso realistico affrontato e risolto sollecitamente e perchè la attuazione della riforma agraria avvenga in un clima di collaborazione fra tutti i fattori della produzione, avendo di mira il preciso intento che la piccola proprietà contadina — così come è nello spirito della legge — abbia una base economica. » (64);

— dagli onorevoli Ovazza, Franchina, Russo Michele, Cipolla, Guzzardi, Colosi e Varvaro:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la importante funzione che adempiono nel settore dell'economia agricola l'E.R.A.S., i consorzi di bonifica e i consorzi agrari;

considerato che per la maggiore efficacia della loro azione, gli attuali ordinamenti debbono essere modificati, consentendo, fra l'altro, la adeguata partecipazione alla amministrazione di tutte le categorie interessate;

considerato, inoltre, che la maggior parte di detti organismi è amministrata da commissari straordinari estranei agli interessi legittimi di essi;

considerato, infine, che da parte del Governo regionale non sono stati adempiuti gli obblighi derivanti da precise disposizioni di legge e da impegni solennemente assunti in Assemblea;

richiama

il Governo regionale a nominare sollecitamente il Consiglio di Amministrazione dello E.R.A.S. ed a prendere le opportune misure per indire le elezioni per la nomina dei relativi consigli di amministrazione sia nei consorzi agrari provinciali che nei consorzi di bonifica; ed a provvedere al più presto alla

modifica degli attuali ordinamenti per assicurare le legittime rappresentanze negli organi amministrativi degli enti e alla restituzione degli stessi alla normale istituzione. » (65);

— dagli onorevoli Saccà, Cortese, Cefalù, Russo Michele, Cipolla, Zizzo, Di Cara, Franchina, Nicastro, Varvaro, D'Agata, Ovazza, Colosi, Guzzardi, Russo Calogero e Mare Gina;

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che l'azione di difesa e sviluppo economico delle zone montane deve realizzarsi, in aderenza alle esigenze delle popolazioni, non esclusivamente mediante opere di rimboschimento, ma con la massima valorizzazione agraria e zootecnica per legare gli interessi immediati della popolazione alla trasformazione e difesa della montagna;

constatato che le opere di rimboschimento e sistemazione possono con maggiore economia e senza pregiudizio della loro efficienza eseguirsi affidandone l'esecuzione diretta ai lavoratori associati in cooperativa;

invita il Governo

— a dare concreto indirizzo perchè gli interventi montani tengano conto in modo preminente delle esigenze economiche e sociali delle popolazioni interessate;

— ad intervenire perchè l'esecuzione delle opere venga affidata a cooperative di lavoratori, sotto la direzione e la vigilanza del Corpo forestale;

— ad assicurare, anche attraverso provvedimenti legislativi, la piena operatività in Sicilia della legge 25 luglio 1952, n. 991, contenente provvedimenti in favore dei territori montani, garantendone i benefici a tutte le zone che presentano carattere montano indipendentemente dalla altitudine. » (66);

— dagli onorevoli Occhipinti, Grammatico, Santagati Antonino, Santagati Orazio, Marino, Seminara, Buttafuoco e Marinese:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che l'agricoltura resta l'unica perenne fonte di lavoro e di ricchezza della economia siciliana;

rilevato che la politica perseguita è stata caratterizzata dall'assenza di una visione organica, economica e sociale e che la stessa riforma agraria è in corso di attuazione con criteri di superficialità che non possono soddisfare le esigenze produttivistiche e le speranze del proletariato agricolo siciliano;

esprime

la propria disapprovazione alla politica perseguita secondo le direttive dell'Assessore del ramo. » (67);

— dagli onorevoli Di Leo, Sammarco, Bruscia, Franco e Germanà Antonino;

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la grande importanza che ha la viabilità rurale, specie per i riflessi dello inizio dell'attuazione della riforma agraria;

preso atto del sempre maggiore consenso con il quale i lavoratori agricoli hanno accolto la legge sulla trasformazione in rotabili delle trazzere siciliane;

considerato che si appalesa necessario un più intenso e largo intervento del Governo regionale al fine di rendere più organica e più celere la attuazione della trasformazione che si propone la legge;

ritenuto che per il raggiungimento dei fini voluti dalla citata legge, i fondi attualmente stanziati dall'Assessorato competente, oltre ad essere insufficienti, sono stati in massima parte assegnati per la realizzazione di poche strade di elevato importo;

fa voti

perchè il Governo regionale destini, sui fondi di cui alla lettera a) dell'articolo 1 del disegno di legge sull'impiego dei fondi dell'articolo 38, somme in misura adeguata, da utilizzare per progetti di nuovi tratti di trasformazione di particolare immediata utilità alla agricoltura con preferenza per quelle la cui spesa complessiva non risulti eccessivamente elevata, e ciò allo scopo di potenziare ed allargare il programma in corso e iniziare altre trasformazioni. » (68);

— dagli onorevoli Renda, Ovazza, Cipolla, Ramirez, Nicastro, Macaluso, Russo Michele.

Cortese, Cefalù, Saccà, Adamo Ignazio, Colosi e Guzzardi:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che l'interesse fondamentale della Sicilia e l'azione concorde delle leggi della Regione, dei lavoratori, dei coltivatori e degli agricoltori più progrediti orientano l'agricoltura siciliana verso l'aumento di colture più attive ed intensive, particolarmente favorite dalle condizioni ambientali;

considerato che l'attuale politica economica del Governo centrale e l'attuale situazione generale è di grave ostacolo a questo sviluppo e addirittura mette in crisi le colture più ricche già esistenti, in quanto:

— il mercato interno italiano si va sempre più depauperando;

— i mercati tradizionali della nostra esportazione agricola, quali l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Scandinavia, la Germania occidentale e la Francia sono anch'essi in crisi e, oltre a ciò, su di essi opera la concorrenza di altri produttori mediterranei meglio protetti dai loro governi;

— i mercati tradizionali come l'Unione Sovietica e i paesi dell'Europa orientale, attualmente in espansione, sono pressochè preclusi alle nostre esportazioni per motivi non economici nè commerciali e indipendentemente dalla volontà più volte affermata da questi paesi;

considerato che, pur nell'eventuale difficile situazione di carattere generale, il Governo interviene in difesa delle produzioni agricole di altre regioni d'Italia (riso, canapa, barbabietole, tabacco) anche contro gli interessi di tutti i consumatori e di tutti i contribuenti italiani.

considerato che una nuova e più grave minaccia si profila con gli impegni presi dal Governo di aderire all'organizzazione di un cosiddetto « pool verde », che metterebbe la agricoltura italiana, e in particolare le colture intensive siciliane, alla mercè della esportazione americana e dei paesi più forti della Europa occidentale;

impegna il Governo regionale

ad intervenire presso il Governo centrale perchè:

1) siano effettuati maggiori scambi commerciali con tutti i paesi e con l'oriente europeo, ed in particolare chiedendo almeno un raddoppio dei contingenti fissati nell'accordo commerciale con l'U.R.S.S. dell'11-3-1952;

2) l'Italia non aderisca al « pool verde » e si instauri, invece, una politica economica interna ed internazionale, che assicuri lo sviluppo della produzione agricola siciliana. » (69);

— dagli onorevoli Cipolla, Macaluso, Varvaro, Russo Michele, Ramirez, Russo Calogero, Ovazza, Nicastro, Colosi, Guzzardi, Antoci, Cuffaro, Saccà e D'Agata:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la lentezza e l'ostruzionismo con cui si procede alle assegnazioni di terre ai contadini, limitate fino ad oggi ad un residuo numero di quote;

considerato il ritardo frapposto nell'approvazione dei piani generali di bonifica e delle direttive per la trasformazione;

considerato che per le zone non rientranti in comprensori non classificati nessun piano è stato elaborato;

considerato che tutto questo non solo limita la esecuzione delle opere di bonifica e di trasformazione, ma ha ritardato e ritarda la presentazione, l'approvazione e l'esecuzione dei piani particolari;

considerato che, in molti casi, nelle zone dove sono stati resi esecutivi i piani e le direttive, i privati non hanno adempiuto alle direttive e non hanno presentato i piani particolari, e gli organi competenti non si sono sostituiti agli inadempienti;

considerato che gli obblighi di buona conduzione sono rimasti inoperanti;

considerate le gravi conseguenze che ne derivano per i contadini siciliani e per il progresso economico dell'Isola;

considerato che una grande massa di contadini resta esclusa dagli elenchi per le asse-

gnazioni in base alla lettera della legge e alla interpretazione restrittiva della stessa,

impegna il Governo regionale

alla rapida ed integrale applicazione della legge di riforma agraria ed in particolare:

1) alla modifica della norma relativa alla inclusione negli elenchi e alla conseguente riapertura dei termini per la presentazione delle domande;

2) alla definizione immediata dei conferimenti ed alla assegnazione delle terre ai contadini;

3) alla sollecita applicazione del limite di 200 ettari alla proprietà latifondistica;

4) alla applicazione degli obblighi di buona coltivazione ed alla esecuzione dei piani di trasformazione e di bonifica;

5) applicazione, a carico dei proprietari inadempienti, delle sanzioni previste dalla legge. » (70);

— dagli onorevoli Occhipinti, Buttafuoco, Santagati Orazio, Marino, Grammatico e Santagati Antonino:

« L'Assemblea regionale siciliana,

udite le dichiarazioni dell'Assessore alla agricoltura,

non le approva,

e passa all'ordine del giorno. » (71);

— dagli onorevoli Montalbano, Varvaro, Cipolla, Macaluso, Cortese, Ramirez, Nicastro e Pizzo:

« L'Assemblea regionale siciliana,

udite le dichiarazioni dell'Assessore alla agricoltura,

non le approva

e passa all'ordine del giorno. » (72);

— dagli onorevoli Pizzo, Adamo Ignazio, Zizzo, Colosi, D'Agata, Nicastro e Russo Michele:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la grave situazione della vitivinicoltura siciliana a causa del sotto-consumo del vino, delle frodi sul vino, dell'alto costo dei trasporti, delle limitazioni all'esportazione all'estero e della politica tributaria;

considerato che il vino è uno dei prodotti fondamentali dell'economia siciliana;

considerato che è necessario provvedere concretamente e tempestivamente perchè vengano adottati opportuni provvedimenti nello interesse della nostra economia ed in particolare nell'interesse dei medi e piccoli viticoltori;

impegna il Governo regionale:

1) ad assegnare appropriati stanziamenti a favore delle cantine sociali che l'attuale legislazione agraria comprende fra le opere di bonifica fondiaria;

2) ad emanare sollecitamente la legge per le cantine sociali;

3) ad emanare sollecitamente la legge sul credito alle cooperative;

4) a sviluppare il credito agrario a favore dei vitivinicoltori;

5) a favorire l'ammasso del vino per conferimento volontario presso le cantine sociali, consorzi agrari ed enti economici similari con finanziamenti per adeguate anticipazioni;

6) ad attuare una politica di alleggerimento fiscale nei confronti dei medi e piccoli produttori vitivinicoli;

7) a provvedere all'approvazione dei regolamenti per la produzione dei vini tipici « Marsala » e « Moscato passito di Pantelleria »;

invita il Governo regionale

a fare opera presso il Governo centrale:

1) perchè venga abolita l'imposta di consumo sul vino in quanto prodotto alimentare di largo consumo popolare, come già reclamato da tutte le categorie interessate;

2) perchè vengano abolite le licenze speciali di pubblica sicurezza sulla vendita dei vini;

3) perchè venga provveduto con maggiore energia alla repressione delle frodi sui vini, predisponendo appositi strumenti legislativi;

4) perchè venga sviluppata e favorita la esportazione vinicola verso tutti i paesi che tradizionalmente hanno offerto larga possibilità di assorbimento dei vini. » (73).

Comunico che gli onorevoli Ovazza, Nicastro, Cipolla, Guzzardi, Colosi e Varvaro hanno presentato i seguenti emendamenti ai capitoli della rubrica in discussione:

— al capitolo 547: *ridurre lo stanziamento da lire 600milioni a lire 100milioni;*

— al capitolo 535: *elevare lo stanziamento da lire 200milioni a lire 380milioni;*

— *istituire il capitolo 536 bis con la seguente denominazione: « Contributi nelle spese di cui all'articolo 6 del D.L.P. 1 luglio 1946, n. 31, lire 200milioni »;*

— *istituire la sotto-rubrica « Cooperazione agricola » con i seguenti capitoli:*

a) Capitolo 548 bis: Contributi, premi e spese per favorire gli studi, le redazioni e la pubblicazione di progetti, piani di lavoro, piani di coltura e trasformazione da parte delle cooperative agricole, lire 20milioni;

b) Capitolo 548 ter: Contributi e premi alle cooperative agricole per l'esecuzione di piani di miglioramento e trasformazione, lire 100milioni.

Pongo in discussione la mozione d'ordine dell'onorevole Macaluso.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Faccio osservare che lo articolo 116 del regolamento interno dispone che gli ordini del giorno di sfiducia vanno votati con precedenza, per cui ritengo superflua ogni discussione sulla mozione d'ordine Macaluso.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito. Data la identità del testo dei due ordini del giorno portanti i numeri 71 e 72, propongo che sugli stessi si faccia unica discussione.

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. Chiedo che sia votato con precedenza l'ordine del giorno numero 67.

PRESIDENTE. La sua richiesta non può essere accolta, trattandosi di un ordine del giorno motivato. L'articolo 116 del regolamento prescrive che gli ordini del giorno puri e semplici — e tali sono quelli contrassegnati con i numeri 71 e 72 — hanno la precedenza sugli altri motivati.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, l'onorevole Occhipinti ha fatto una questione di precedenza di votazione dell'ordine del giorno numero 67, da lui stesso presentato, in rapporto agli ordini del giorno portanti i numeri 71 e 72. E' chiaro che la votazione sull'ordine del giorno numero 71 o 72 è assorbente dell'altro ordine del giorno, anzi sarei curioso che l'onorevole Occhipinti mi spiegasse il perchè di questa duplice impostazione, che non è chiara alla Assemblea.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno numero 71 e 72 non abbiamo niente in contrario in ordine all'accettazione della mozione d'ordine sollevata dall'onorevole Macaluso e, poichè l'identità dei due ordini del giorno ha suscitato la nostra legittima perplessità, desidereremmo conoscere se siano stati gli onorevoli Montalbano, Varvaro, Cipolla ed altri a ricalcare le orme degli onorevoli Occhipinti, Buttafuoco, Santagati e altri o se siano stati questi ultimi a ricalcare le orme dei primi. Per togliere l'onorevole Santagati dall'incomoda posizione di essere in una certa contraddizione.....

OCCHIPINTI. Nessuna contraddizione.

RESTIVO, *Presidente della Regione*..... col suo discorso, preferiamo che si voti sull'ordine del giorno numero 72, che, se non altro, ha il carattere della coerenza coi discorsi che sono stati respinti dall'Assessore all'agricoltura, ma che sono stati, qui, dal settore della sinistra, ampiamente illustrati.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

OCCHIPINTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI. Onorevole Presidente, desidero brevemente rispondere all'onorevole Presidente della Regione, il quale mi ha chiesto che gli spiegassi le ragioni che mi hanno indotto a presentare l'ordine del giorno numero 71, dopo avere presentato l'ordine del giorno numero 67, manifestando, altresì, la curiosità di conoscere se sono stati i firmatari dell'ordine del giorno numero 72 a ricalcare le orme dei firmatari dell'ordine del giorno numero 71 o se siano stati quest'ultimi a ricalcare le orme dei primi. Non c'è stata ricopiatura, ma germogliazione spontanea di sfiducia in settori diversi. Preciso che l'ordine del giorno numero 67 è stato presentato ieri sera, quando ancora non avevamo avuto il piacere di sentire le dichiarazioni dell'onorevole Assessore all'agricoltura. Data la formulazione di esso e la riconosciuta capacità degli anziani in materia di cavilli e di regolamento, ho ritenuto più opportuno, per effetto..... dell'entusiasmo provocato in me dalla relazione dell'Assessore all'agricoltura, di presentare l'ordine del giorno che porta il numero 71, sconoscendo che da parte della sinistra fosse stato presentato l'ordine del giorno numero 72. La sostanza dei due ordini del giorno è identica, e, se se ne vuole la unificazione, si unifichino pure: ma, se si fa questione di precedenza, noi abbiamo ragione di dire che l'ordine del giorno numero 71 viene prima di quello numero 72. Questo io tenevo a precisare.

PRESIDENTE. La sostanza è identica, ma la votazione avverrà sull'ordine del giorno numero 72, scelto dal Governo.

Comunico che gli onorevoli Colosi, Guzzardi, Amato, Russo Calogero, Mare Gine, Zizzo, D'Agata, Cefalù, Saccà, Di Cara, Cuffaro e Nicastro hanno presentato richiesta di votazione per scrutinio segreto sull'ordine del giorno di sfiducia.

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto dell'ordine del giorno numero 72, presentato dagli onorevoli Mon-

talbano, Varvaro, Cipolla, Macaluso, Cortese, Ramirez, Nicastro e Pizzo.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole all'ordine del giorno; pallina nera, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

LO MAGRO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Amato - Andò - Antoci - Ausiello - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bonfiglio Agatino - Bruschia - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Cipolla - Colosi - Cortese - Cosentino - Costarelli - Crescimanno - Cuffaro - Cuttitta - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Di Cara - Di Leo - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Franchina - Franco - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guttadauro - Guzzardi - La Loggia - Lanza - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Marinese - Marino - Marullo - Mazzullo - Milazzo - Montalbano - Morso - Napoli - Nicastro - Occhipinti - Ovazza - Petrotta - Pivetti - Pizzo - Purpura - Ramirez - Recupero - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Seminara - Taormina - Tocco Verduci Paola - Varvaro - Zizzo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti . . .	84
Voti favorevoli . . .	38
Voti contrari . . .	46

(L'Assemblea non approva)

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

Riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro, superati dalla votazione testè svoltasi gli ordini del giorno numero 71 e 67. Proporrei di continuare la discussione degli altri ordini del giorno.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. D'accordo.

VARVARO. Chiediamo di rinviarla a martedì, perchè sono le ore 14,30.

FASINO. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente e signori colleghi, poichè abbiamo l'interesse ad approvare i capitoli del bilancio della rubrica della agricoltura, propongo di accantonare la discussione dei rimanenti ordini del giorno, rinviandola alla prossima seduta di martedì, anche perchè così si avrebbe il tempo di concordare qualche modifica, e di passare alla approvazione dei capitoli della rubrica in discussione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Fasino.

(E' approvata)

MACALUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Dichiaro che il Gruppo parlamentare del Blocco del popolo voterà contro.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei singoli capitoli in parte ordinaria della rubrica testè discussa, avvertendo che la votazione avverrà sul testo governativo e che le variazioni apportate dalla Giunta del bilancio saranno considerate e votate come emendamenti.

LO MAGRO, *segretario*:

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Spese generali

(Ufficio regionale e Uffici periferici)

Capitolo 220. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo dello Stato, al

personale a contratto tipo del Ministero dell'Africa Italiana, al personale di Enti locali e di Enti ed Istituti pubblici e al personale inquadrato nel ruolo speciale transitorio. (Spese fisse), lire 225.000.000.

Capitolo 221. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato. Assicurazioni sociali (artt. 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (R. decreto-legge 2 marzo 1924, numero 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, numero 473; art. 14 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1108), lire 110.000.000.

Capitolo 222. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare dell'Assessore, lire 2.400.000.

Capitolo 223. Premio giornaliero di presenza al personale dell'Ufficio regionale e degli Uffici periferici (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 13.000.000.

Capitolo 224. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Ufficio regionale e degli Uffici periferici (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 19.000.000.

Capitolo 225. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Ufficio regionale e degli Uffici periferici (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 2.300.000.

Capitolo 226. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 30.000.000.

Capitolo 227. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, lire 2.000.000.

Capitolo 228. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 1.500.000.

Capitolo 229. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse dell'Assessorato, lire 1.000.000.

Capitolo 230. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 1.000.000.

Capitolo 231. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali dell'Assessorato e degli Uffici periferici, lire 3.000.000.

Capitolo 232. Biblioteca. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.300.000.

Capitolo 233. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 4.000.000.

Capitolo 234. Spese casuali, lire 280.000.

Capitolo 235. Fitto di locali per gli Uffici periferici (Spese fisse), lire 10.000.000.

Capitolo 236. Spese per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi in servizio presso gli Uffici periferici, lire 15.000.000.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

Capitolo 237. Spese di funzionamento degli organi periferici, lire 10.000.000.

Capitolo 238. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale della sottorubrica « Spese generali » della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 450.780.000.

Agricoltura

Coltivazioni, industrie e difese agrarie

Capitolo 239. Contributi ad Enti ed Uffici che svolgono attività interessanti, in genere, l'agricoltura, lire 1.000.000.

Capitolo 240. Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari a norma del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni, e della legge 26 settembre 1920, n. 1363, lire 4.000.000.

Capitolo 241. Sperimentazioni agrarie, acclimazione di semi di piante erbacee e legnose, lire 4.000.000.

Capitolo 242. Uffici enologici. Cantine sperimentali. Istituti sperimentali di olivicoltura ed oleifici, lire 2.000.000.

Capitolo 243. Spese per l'incremento dell'olivicoltura e per le esperienze volte al progresso dell'elaio-tecnica (R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 154, convertito nella legge 18 novembre 1928, n. 2690, e R. decreto-legge 2 gennaio 1936, n. 59, convertito nella legge 2 aprile 1936, n. 617), lire 3.000.000.

Capitolo 244. Spese per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione della più utile applicazione di essi (R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125), lire 2.500.000.

Capitolo 245. Spese per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante. Servizio fitopatologico. Osservatori per le malattie delle piante. Studi ed esperienze sulle malattie e nemici delle piante e sui mezzi per combatterli (legge 18 giugno 1931, n. 987). (Spesa obbligatoria), lire 10.000.000.

Capitolo 246. Contributi e spese per il progresso della viticoltura e dell'enologia (R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1701), lire 200.000.

Capitolo 247. Spese concernenti la disciplina della coltivazione, della raccolta e del commercio delle piante officinali. Contributi per sperimentazioni (legge 6 gennaio 1931, n. 99), lire 2.500.000.

Capitolo 248. Apicoltura: incoraggiamenti, premi e sussidi; trasporti; osservatori; acquisto di attrezzi ed esperimenti, lire 3.000.000.

Capitolo 249. Vivai governativi di viti americane. Spese di impianto e di conduzione. Canoni e acquisto di terreni, lire 8.000.000.

Totale della sottorubrica « Agricoltura » (Coltivazioni, industrie e difese agrarie) della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 40.200.000.

Sperimentazione pratica e propaganda agraria

Capitolo 250. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie sperimentali (R. decreto-legge 25 novembre 1929, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1936, n. 951); borse e sussidi di tirocinio e di perfezionamento presso stazioni agrarie per la sperimentazione agraria; studi ed esperienze relative al servizio di meteorologia applicata all'agricoltura, lire..... 5.000.000.

Capitolo 251. Contributi e spese per i corsi temporanei per contadini (legge 16 giugno 1932, n. 826, e R. decreto-legge 17 maggio 1938, n. 1149, convertito nella legge 19 gennaio 1939, n. 361), lire 15.000.000.

Capitolo 252. Spese, contributi e sussidi per Istituti sperimentali consorziali, Istituti di istruzione agraria, laboratori, colonie agricole, erbari e associazioni agrarie, lire 5.000.000.

Capitolo 253. Spese, contributi e sussidi a favore di Enti ed Associazioni per cinematografia ed altre forme di propaganda e di istruzione agraria, lire 1.500.000.

Capitolo 254. Spese per lo studio dei problemi della produzione frumentaria e per la sperimentazione pratica (artt. 3 e 4 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562), lire 4.000.000.

Capitolo 255. Spese per incoraggiare lo sviluppo della frutticoltura in genere e dell'agrumicoltura. Impianto e funzionamento di vivai da frutto. Contributi ai Consorzi istituiti per i vivai stessi. (Decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1817, n. 323, e legge 3 aprile 1921, n. 600), lire 3.000.000.

Capitolo 256. Fondo destinato per provvedere alle spese per l'attuazione dei programmi di studi e ricerche idro-geologiche (art. 1, lettera a), e art. 9, primo comma, del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, n. 27) (art. 9, ultimo comma del decreto legislativo medesimo) lire 40.000.000.

Totale della sottorubrica « Agricoltura » (Sperimentazione pratica e propaganda agraria) della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 73.500.000.

Meteorologia ed ecologia agraria

Capitolo 257. Studi sui fenomeni atmosferici. Spese e concorsi per il servizio della meteorologia ed ecologia agraria. Contributi ad Istituti, Società e privati che svolgono opere per il progresso della meteorologia ed ecologia agraria, lire 1.000.000.

Zootecnia e caccia

Capitolo 258. Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929, n. 1366, e 27 maggio 1940, n. 627). Industria lattifera, alimentazione del bestiame, ricoveri e concimaie, sperimentazioni, libri, geneologici. Contributi ed altre spese per istituti zootecnici (legge 6 luglio 1912, n. 832, e successive modificazioni e aggiunta), lire 35.000.000.

Capitolo 259. Spese e contributi per il funzionamento di depositi cavalli stalloni, comprese le spese

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

di manutenzione e di sistemazione dei locali, lire 30.000.000.

Capitolo 260. Contributi ad Enti che svolgono servizi attinenti la zootecnia, *per memoria*.

Capitolo 261. Sussidi di tirocinio e di perfezionamento presso istituti e stazioni zootecniche..., lire 1.000.000.

Capitolo 262. Spese e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica. Contributi e sussidi ad Enti e privati per attività svolte nell'interesse della caccia. Studi e pubblicazioni. Sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (art. 93 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016), lire 8.000.000.

Capitolo 263. Contributi ad Enti vari per i servizi attinenti la zootecnia e la caccia, lire 7.980.000.

Capitolo 264. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina (art. 61 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016), lire 80.000.

Capitolo 265. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia e per premi agli agenti che si distinguono maggiormente nel servizio della vigilanza ai sensi dell'art. 80 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, lire 950.000.

Totale della sottorubrica «Agricoltura» (Zootecnia e caccia), della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 83.010.000.

Totale della sottorubrica «Agricoltura» della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 197.710.000.

Riforma Agraria

(legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104)

Capitolo 266. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo assunto per la riforma agraria, lire 27.000.000.

Capitolo 267. Premio giornaliero di presenza al personale non di ruolo assunto per la riforma agraria, lire 1.500.000.

Capitolo 268. Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo assunto per la riforma agraria, lire 2.000.000.

Capitolo 269. Compensi speciali, in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale non di ruolo assunto per la riforma agraria, lire 250.000.

Capitolo 270. Sussidi al personale non di ruolo assunto per la riforma agraria, lire 150.000.

Totale della sottorubrica «Riforma agraria» della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 30.900.000.

Foreste

Spese per i servizi

Capitolo 271. Spese per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali; spese per la coltura e la manutenzione ordinaria dei vivai fo-

restali; concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali; contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni ed altri Enti (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, numero 3267), lire 40.000.000.

Capitolo 272. Delimitazione delle zone da assoggettare al regime dei vincoli forestali e formazione di ufficio dei piani economici dei boschi (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 10.000.000.

Totale della sottorubrica «Foreste» (Spese per i servizi) della rubrica dell'Assessorato della Agricoltura e delle Foreste, lire 50.000.000.

Spese generali

Capitolo 273. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del Corpo delle Foreste (R. decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16-B). Spese fisse), lire 115.000.000.

Capitolo 274. Premio giornaliero di presenza al personale del Corpo delle Foreste (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), lire 3.500.000.

Capitolo 275. Compensi per lavoro straordinario al personale del Corpo delle Foreste (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), lire 150.000.

Capitolo 276. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale del Corpo delle Foreste (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), lire 300.000.

Capitolo 277. Indennità e rimborsi di spese per missioni, pernottazioni e dislocamenti al personale del Corpo delle Foreste, lire 2.500.000.

Capitolo 278. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale del Corpo delle Foreste, lire 2.300.000.

Capitolo 279. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 500.000.

Capitolo 280. Istruzione forestale. Rette di frequenza alle scuole forestali. Spese per il servizio sanitario e spese funerarie nei casi di decesso in servizio, lire 3.000.000.

Capitolo 281. Sussidi al personale del Corpo delle Foreste, a quello cessato e relative famiglie, lire 500.000.

Capitolo 282. Spese per corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni, buffetterie e casermaggio, lire 480.000.

Totale della sottorubrica «Foreste» (Spese generali) della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 128.230.000.

Totale della sottorubrica «Foreste» della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 178.230.000.

Bonifica integrale

Capitolo 283. Spese per il servizio delle Trazzere (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3244, e successive modificazioni ed aggiunte, lire 4.000.000).

Capitolo 284. Manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, lire 30.000.000.

Capitolo 285. Manutenzione delle opere comprese nei bacini montani, lire 50.000.000.

Totale della sottorubrica « Bonifica integrale » della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 84.000.000.

Totale della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste (parte ordinaria), lire 941.620.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli in parte ordinaria testè letti.

(Sono approvati)

Si passa ai capitoli in parte straordinaria. Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli da 512 a 516.

LO MAGRO, segretario:

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Spese generali

(Ufficio regionale e Uffici periferici)

Capitolo 512. Indennità e rimborsi di spese per missioni inerenti ad opere straordinarie di bonifica integrale, lire 8.000.000.

Capitolo 513. Commissioni per la concessione ai contadini delle terre incolte. Gettoni di presenza, indennità e rimborsi di spese per missioni e spese di funzionamento, lire 8.000.000.

Capitolo 514. Commissioni per l'applicazione delle norme riguardanti contratti di colonia parziaria, di compartecipazione e di mezzadria impropria. Commissioni tecniche e sezioni speciali per la valutazione della equità dei canoni di affitto dei fondi rustici e la risoluzione delle controversie in materia di contratti agrari. Gettoni di presenza e rimborsi di spese per missioni e spese di funzionamento (legge 18 agosto 1948, n. 1140 e successive aggiunte e modificazioni e leggi regionali 14 luglio 1950, numeri 54 e 55), lire 5.000.000.

Capitolo 515. Spese straordinarie per l'accertamento delle condizioni di produttività di aziende agrarie, necessarie per lo studio preliminare della riforma agrario-fondiaria: missioni, indennità e spese di trasporto di cose e di persone, per memoria.

Totale della sottorubrica « Spese generali » della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 21.000.000.

Agricoltura

Coltivazioni, industrie e difese agrarie

Capitolo 516. Contributi e concorsi nelle spese nella lotta contro le cocciniglie ed altri parassiti animali e vegetali delle piante e dei frutti, lire 10.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli in parte straordinaria testè letti.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 517.

LO MAGRO, segretario:

Capitolo 517. Spese inerenti alla difesa, al miglioramento e all'incremento della produzione agricola, lire 2.500.000.

PRESIDENTE. Ricordo che la Giunta del bilancio ha proposto la seguente modifica di denominazione:

sostituire alla denominazione del capitolo 517 la seguente altra: « Spese e contributi inerenti alla difesa, al miglioramento ed allo incremento della produzione agricola ».

Qual'è il pensiero del Governo in merito?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore alla agricoltura ed alle foreste. Dichiaro di accettare la modifica proposta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la pongo ai voti.

(E' approvata)

Pongo in votazione il capitolo 517, così modificato:

Capitolo 517. Spese e contributi inerenti alla difesa, al miglioramento ed all'incremento della produzione agricola, lire 2.500.000.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 518.

LO MAGRO, segretario:

Capitolo 518. Opere straordinarie per sperimentazioni agrarie, acclimazione di semi di piante erbacee e legnose, lire 20.000.000.

PRESIDENTE. Ricordo che la Giunta del bilancio ha proposto la seguente modifica di denominazione:

sostituire alla denominazione del capitolo 518 la seguente altra: « Spese e contributi straordinari per sperimentazioni agrarie, ac-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

climazione di semi di piante erbacee e legnose ».

Qual'è il pensiero del Governo, in ordine a tale modifica di denominazione?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. Dichiaro di accettare la modifica proposta dalla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la modifica di denominazione del capitolo 518, proposta dalla Giunta del bilancio.

(E' approvata)

Pongo ai voti il capitolo 518, così modificato:

Capitolo 518. Spese e contributi straordinari per sperimentazioni agrarie, acclimazioni di semi di piante erbacee e legnose, lire 20.000.000.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 519.

LO MAGRO, *segretario*:

Capitolo 519. Spese e contributi straordinari per uffici enologici e cantine sperimentali. Istituti sperimentali di olivicoltura ed oleifici, lire 20.000.000.

PRESIDENTE. Ricordo che la Giunta del bilancio ha proposto la seguente modifica di denominazione:

sostituire alla denominazione del capitolo 519 la seguente altra: « Spese e contributi straordinari per uffici enologici e cantine sperimentali e sociali, istituti sperimentali ed enti che svolgono attività nel campo vitivinicolo, olivicolo ed oleario ».

Qual'è il pensiero del Governo in merito?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. Dichiaro di accettare la modifica proposta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la pongo ai voti.

(E' approvata)

Pongo ai voti il capitolo 519, così modificato:

Capitolo 519. Spese e contributi straordinari per uffici enologici e cantine sperimentali e sociali, istituti sperimentali ed enti che svolgono attività nel campo vitivinicolo, olivicolo ed oleario, lire 20.000.000.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli da 520 a 527.

LO MAGRO, *segretario*:

Capitolo 520. Spese e contributi per la sperimentazione nel campo delle colture di fibre tessili. Istituzione di campi di acclimatazione di nuove specie di selezione, di nuove varietà e di moltiplicazioni di semi, lire 7.000.000.

Capitolo 521. Fondo destinato per la concessione di contributi per l'incremento olivicolo ai sensi della legge regionale 3 luglio 1950, n. 50 (art. 7 della legge medesima) (terza delle cinque quote), lire 10.000.000.

Totale della sottorubrica « Agricoltura » (Coltivazioni, industrie e difese agrarie) della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 69.500.000.

Zootecnia

Capitolo 522. Spese straordinarie per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie. Contributi straordinari ad Istituti zootecnici, lire 40.000.000.

Capitolo 523. Contributi e premi alle stazioni selezionate per la produzione mulattiera e cavallina, lire 10.000.000.

Capitolo 524. Contributi e premi per incoraggiare la trasformazione dei pascoli e dei prati stabili in prati artificiali e l'impianto di questi ultimi, nonché promuovere l'aumento della produttività dei prati artificiali e la diffusione degli erbai e per favorire, in genere, la maggior valorizzazione della produzione foraggera; premi e spese per sussidiare la trasformazione agraria culturale dei pascoli montani (art. 4 lett. b della legge 27 maggio 1940, n. 627, e art. 12 lett. b e art. 9 del R. decreto-legge 10 ottobre 1941, n. 1249, convertito nella legge 12 febbraio 1941, n. 19), lire 1.000.000.

Totale delle spese per la zootecnia, lire 51.000.000.

Totale della sottorubrica « Agricoltura » della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 120.500.000.

Foreste

Spese per i servizi

Capitolo 525. Acquisto di terreni e spese di impianto ed ampliamento di vivai forestali, lire 20.000.000.

Capitolo 526. Contributo straordinario a pareggio

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

del bilancio dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana, lire 365.075.000.

Capitolo 527. Indennizzo per minori redditi derivanti da occupazioni di terreni o da limitazioni alle consuetudinarie utilizzazioni di boschi vincolati (artt. 21, 50 e 55 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, numero 3267), lire 20.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli in parte straordinaria testè letti.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 528.

LO MAGRO, segretario:

Capitolo 528. Contributi per l'attuazione di rimboschimenti e ricostituzione di boschi estremamente deteriorati (artt. 75 e 91 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e art. 24 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 200.000.000.

PRESIDENTE. A questo capitolo la Giunta del bilancio ha proposto la seguente variazione:

diminuire lo stanziamento del capitolo 528 da lire 200milioni a lire 150milioni, utilizzando la differenza di lire 50milioni per il capitolo 546 bis di nuova istituzione.

Qual'è il pensiero del Governo in merito?

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore alla agricoltura ed alle foreste. Dichiaro di accettare la variazione proposta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la pongo ai voti.

(E' approvata)

Pongo ai voti il capitolo 528, così modificato:

Capitolo 528. Contributi per l'attuazione di rimboschimenti e ricostituzione di boschi estremamente deteriorati (artt. 75 e 91 del R. decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, ed art. 24 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 150.000.000.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 529 a 534.

LO MAGRO, segretario:

Capitolo 529. Spesa per la costruzione di fabbricati da destinare a caserme degli agenti del Corpo delle Foreste e ad alloggio per le famiglie degli stessi, lire 50.000.000.

PRESIDENTE. A seguito della variazione apportata al capitolo 528, il totale della relativa sottorubrica rimane così modificato:

Totale della sottorubrica «Foreste» della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 605.075.000.

Si prosegue nella lettura dei capitoli:

LO MAGRO, segretario:

Iniziative

Capitolo 530. Spese per la trasformazione e sistemazione delle trazzere siciliane (art. 11 della legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 10 aprile 1951, n. 10), (quinta delle tredici quote), lire 1.000.000.000.

Capitolo 531. Contributo a carico della Regione sul prezzo di acquisto di macchine agricole. (Decreto legislativo Presidenziale 5 giugno 1949, n. 14, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 11 marzo 1950, n. 21) (quinta delle sei quote). (Spesa ripartita), lire 500.000.

Capitolo 532. Fondo occorrente per integrare l'attrezzatura tecnica e di cantiere della Sezione Autonoma Ricerche Geologiche dell'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia (art. 10 del decreto legislativo Presidenziale 26 giugno 1950, n. 27) (ultima delle tre quote), lire 100.000.000.

Capitolo 533. Contributi diretti a migliorare ed accrescere la produzione avicola siciliana (artt. 1, 2 e 8 del decreto legislativo Presidenziale 20 marzo 1951, n. 16) (spesa ripartita) (terza delle cinque quote), lire 9.000.000.

Totale della sottorubrica «Iniziative», lire 1.109.500.000

Bonifica integrale

Capitolo 534. Spese a pagamento non differito relative ad opere di bonifica di competenza della Regione e di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani; a lavori ed interventi antianofelici, lire 550.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 529 a 534, testè letti.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 535.

LO MAGRO, segretario:

Capitolo 535. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario di competenza privata, obbligatorie o facoltative; a studi e ricerche occorrenti per il migliore indirizzo tecnico delle opere di miglioramento fondiario e per la sperimentazione nei perimetri di bonifica di nuovi ordinamenti agrari; nonché a sussidi e premi per azioni ed interventi antianfelmici (artt. 2, ultimo comma, 38, 40, 43, 47, 49, quarto comma, 51 lettera (b) e 53 del Regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215; Regio decreto-legge 13 gennaio 1938, n. 12, convertito nella legge 31 marzo 1938, n. 543; legge 22 giugno 1939, n. 1002; legge 25 giugno 1940, n. 842; legge 12 febbraio 1942, n. 183; leggi 15 aprile 1942, numeri 514 e 515 e decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 417) lire 200.000.000.

PRESIDENTE. Ricordo che gli onorevoli Ovazza, Nicastro, Cipolla, Guzzardi, Colosi e Varvaro hanno presentato i seguenti emendamenti:

Capitolo 547: *ridurre lo stanziamento da lire 600milioni a lire 100milioni;*

Capitolo 535: *elevare lo stanziamento da lire 200milioni a lire 380milioni;*

Istituire il capitolo 536 bis con la seguente denominazione: « Contributi nelle spese di cui all'articolo 6 del D.L.P. 1° luglio 1946, n. 31, lire 200milioni;

Istituire la sotto-rubrica « Cooperazione agricola » con i seguenti capitoli:

a) Capitolo 548 bis: Contributi, premi e spese per favorire gli studi, la redazione e la pubblicazione di progetti, piani di lavoro, piani di cultura e trasformazione da parte delle cooperative agricole, lire 20milioni;

b) Capitolo 548 ter: Contributi e premi alle cooperative agricole per la esecuzione di piani di miglioramento e trasformazione, lire 100.000.000.

Poichè trattasi di emendamenti coordinati ed interdipendenti, li metto contemporaneamente in discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ovazza, per darne ragione.

OVAZZA, relatore di minoranza. Vorrei spiegare il motivo che mi ha indotto a richiedere la riduzione dello stanziamento del capitolo 547 da 600 a 100milioni e la destinazione dei 500milioni, resi così disponibili, all'incremento del capitolo 535 e alla istituzione del capitolo 536 bis e della sottorubrica

« cooperazione agricola », con i capitoli 548 bis e ter.

Il capitolo 547, posto sotto la sottorubrica « Riforma agraria », tende a dare sussidi e contributi in capitali, per lo sviluppo dei piani particolari di trasformazione dei fondi ricadenti dentro e fuori i comprensori di bonifica classificati di cui all'articolo 8 della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104. Ora, questi 600milioni, stanziati esclusivamente per i piani da eseguire in base al titolo primo della legge di riforma agraria, sarebbero destinati, almeno in gran parte, a restare congelati, perchè siamo appena all'inizio — e solo per qualche zona — della presentazione dei piani, che devono essere ancora approvati e poi eseguiti; dopo di che possono essere ammessi o meno al contributo. Donde la considerazione, da me fatta nella relazione, che sarebbe il caso di mantenere questo capitolo soltanto per memoria o per una cifra minore, dato che non possiamo permetterci il lusso di tenere delle somme congelate.

Se, per onestà di bilancio, vogliamo conservare i contributi per i miglioramenti, allora dobbiamo escludere quelli non dipendenti dalla legge di riforma agraria e portarli a supplemento del capitolo 535, che, rispetto al precedente esercizio, ha subito una rilevante diminuzione, (che secondo noi non ha senso) passando da 370 a 200milioni. La proposta che noi facciamo è di elevare lo stanziamento a 380milioni, cioè un po' al di là della vecchia misura, perchè riteniamo opportuno il rimpinguamento. Noi pensiamo di dare altra destinazione ai 320milioni, che risulterebbero disponibili, una volta operati la riduzione dello stanziamento del capitolo 547 e l'impinguamento del capitolo 535, proponendo di istituire il capitolo 536 bis e la sottorubrica « cooperazione agricola », con i capitoli 548 bis e ter. L'orientamento per questi due ultimi capitoli ci è dato dalla stessa Giunta di Governo, la quale, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, ha annullato i capitoli riferentisi alla cooperazione agricola, perchè questa ricade nella competenza dell'Assessorato per l'agricoltura; e, poichè nello stato di previsione di quest'ultimo Assessorato non troviamo l'istituzione di un capitolo *ad hoc* e quindi nessun stanziamento di somme, noi — facendo nostro il criterio adottato nella predisposizione del bi-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

lancio della Giunta di Governo — proponiamo che questi capitoli vengano istituiti nel bilancio di previsione dell'agricoltura, al fine di imprimere, attraverso le trasformazioni, un impulso produttivistico alla cooperazione agricola. Coi capitoli 548 bis e 548 ter proponiamo che si ricostituiscano i contributi per lo studio e la esecuzione dei piani di trasformazione; contributi che, prima, erano previsti nella rubrica dell'Assessorato del lavoro. Operata la destinazione di 120 milioni per i capitoli ordinati, resterebbero altri 200 milioni, che noi proponiamo di utilizzare istituendo il capitolo 536 bis, che tende a rendere nuovamente funzionale il decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, numero 31, per la parte che non ha avuto più applicazione per deficienza di fondi e precisamente per quella prevista nello articolo 6 dello stesso decreto, che prevede la erogazione di contributi in una determinata misura differenziale (e quindi con un senso di aderenza alla stessa situazione degli agricoltori) per acquisto di attrezzi, animali e concimi, alle piccole e medie aziende e particolarmente ai coltivatori diretti.

Ecco, in breve, i motivi che ci hanno indotto a presentare gli emendamenti. Rimane in bilancio il capitolo 547, con la destinazione di somme per i piani di miglioramento in esecuzione della legge di riforma agraria, con la stessa dicitura proposta dal Governo, riducendo la cifra stanziata per adeguarla alle reali possibilità di utilizzo, dato che i piani sono ancora allo stato di formazione. Noi riteniamo che gli stessi 100 milioni difficilmente potranno essere spesi interamente in questo anno, così come stanno le cose; comunque ci auguriamo che lo siano.

Ravvisiamo poi, la necessità di integrare il capitolo 535, sceso per mancanza di disponibilità da 370 a 200 milioni, riportandolo alla consistenza dell'esercizio passato, aumentata di 10 milioni.

Crediamo, altresì, di essere sulla stessa linea del Governo, per quanto riguarda lo spostamento dei mezzi di finanziamento della cooperazione agricola dalla rubrica dell'Assessorato per il lavoro a quella dell'Assessorato per l'agricoltura, proponendo la istituzione dei capitoli 548 bis e ter.

Infine, poichè il decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, numero 31, che si è

dimostrato veramente efficace in molti casi, non trova più la possibilità di operare proprio per quella parte che attiene agli aiuti ai coltivatori diretti, noi proponiamo la istituzione del capitolo 536 bis, dotandolo di una congrua cifra.

Resta così chiarito anche dal lato formale, il motivo per cui, nell'ordine degli emendamenti proposti, quello riguardante la modifica del capitolo 547 occupi il primo posto, costituendo la decurtazione della somma in esso stanziata la fonte di finanziamento degli altri emendamenti.

Noi crediamo che, nel complesso, le modifiche proposte non disturbino l'architettura del bilancio; che, anzi, muovendosi sulla linea adottata dalla Giunta di Governo, esse rispondano ad una situazione a nostro avviso, accettabile e mirino a soddisfare esigenze apprezzabili.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero del Governo su questi emendamenti?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Il problema prospettato dall'onorevole Ovazza è problema soltanto di articolazione. Debbo dire che le apprensioni circa le possibilità di impiego della somma prevista in bilancio per opere di miglioramento relative a piani particolari di trasformazione erano state anche avvistate dalla Giunta del bilancio, la quale — se lo onorevole Ovazza osserva — ha modificato la denominazione del capitolo 547 così: « Spese a pagamento non differito relative a sussidi e contributi in conto capitale per la esecuzione delle opere comprese nei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento (R. decreto 13 febbraio 1933, numero 215; D.L.P. 1° luglio 1946, numero 31, e successive aggiunte e modifiche, e legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104) ».

Come si vede, la Giunta del bilancio, oltre alla legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104, unica prevista dal bilancio presentato dal Governo, si è riportata anche al regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215 e al decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, numero 31 e successive aggiunte e modifiche. Provvida modifica, questa, proposta dalla Giunta del bilancio, perchè, per gli stessi mo-

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

tivi enunciati dall'onorevole Ovazza, non potendosi prevedere quale parte della somma stanziata potesse essere spesa nei piani particolari di cui alla legge regionale di riforma agraria, era opportuno mettere il Governo in condizioni di spendere, anche a norma del decreto 13 febbraio 1933, numero 215 e del decreto legislativo presidenziale 1 luglio 1946, numero 31, questa somma di 600 milioni, che rimane sempre nelle disponibilità dell'Assessorato. Penso, quindi, che sia più da accogliere il punto di vista della Giunta del bilancio che quello dell'onorevole Ovazza. L'emendamento Ovazza ha il merito di una maggiore articolazione; ma l'eccessiva articolazione in questa materia nuoce, perchè non possiamo prevedere (l'ha detto lei stesso, onorevole Ovazza) la spesa per quanto riguarda la legge 1950 sulla riforma agraria. Se stanziassimo 100 milioni ed avessimo, poi, bisogno di 200, dovremmo intervenire in sede di variazioni. Invece, noi lasciamo la somma globale così com'è; adottiamo la variazione prevista dalla Giunta del bilancio, e così l'Assessore, nella sua discrezionalità, impiegherà le somme secondo i bisogni, sia in base alla legge regionale di riforma agraria, sia in base al decreto 13 febbraio 1933, numero 215 e al decreto legislativo presidenziale 1 luglio 1946, numero 31, e le cooperative potranno avere assistenza e preferenza, a norma di tutte le richiamate disposizioni di legge.

Penso, quindi, che non sia necessario proporre emendamenti articolati, come quello che l'onorevole Ovazza ha creduto di presentare. Pertanto, il Governo si dichiara contrario agli emendamenti Ovazza.

PRESIDENTE. Pongo ai voti gli emendamenti Ovazza ed altri.

(Non sono approvati)

Pongo ai voti il capitolo 535, nel testo originario:

Capitolo 535. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale opere di miglioramento fondiario di competenza privata, obbligatorie o facoltative; a studi e ricerche occorrenti per il migliore indirizzo tecnico delle opere di miglioramento fondiario e per la sperimentazione nei perimetri di bonifica di nuovi ordinamenti agrari; nonché a sussidi e premi per azioni ed interventi antianofelici (articoli 2, ultimo comma, 38, 40, 43, 47, 49,

quarto comma, 51 lettera (b) e 53 del R. decreto 13 febbraio 1933, numero 215; R. decreto-legge 13 gennaio 1938, numero 12, convertito nella legge 31 marzo 1938, numero 543; legge 22 giugno 1939, numero 1002, legge 25 giugno 1940, numero 842; legge 12 febbraio 1942, numero 183; leggi 15 aprile 1942, numeri 514 e 515 e decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, numero 417), lire 200.000.000.

(E' approvato)

Leggo il totale della sottorubrica:

Totale della sottorubrica « Bonifica integrale », lire 750.000.000.

Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli da 536 a 546.

LO MAGRO, segretario:

Interventi straordinari per la difesa e l'incremento della produzione agricola

Capitolo 536. Contributi nelle spese di sistemazioni agrarie e ripristino, degli arboreti e dei vigneti (D. L.P. 1 luglio 1946, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni), lire 100.000.000.

Capitolo 537. Indennità e rimborso di spese per missioni, per memoria.

Capitolo 538. Spese per l'esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi, per memoria.

Capitolo 539. Spese per provvedere all'assistenza tecnica ed alla vigilanza delle opere di cui al D.L.P. 1 luglio 1946, n. 31, per memoria.

Totale della sottorubrica « Interventi straordinari », lire 100.000.000.

Riforma Agraria

Capitolo 540. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale di ruolo e non di ruolo degli organi regionali e periferici, lire 20.000.000.

Capitolo 541. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 25.000.000.

Capitolo 542. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi ai fini dell'attuazione della Riforma agraria, lire 5.000.000.

Capitolo 543. Spese per la compilazione dei piani generali di bonifica e delle direttive fondamentali, dei criteri tecnici generali di coltivazione, relativi alla trasformazione agraria, lire 36.000.000.

Capitolo 544. Anticipazione agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura per la compilazione dei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento di fondi, lire 20.000.000.

Capitolo 545. Contributi all'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia (E.R.A.S.) per spese di funzionamento dei servizi attinenti alla riforma agraria, lire 100.000.000.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

Capitolo 546. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di strumenti tecnici occorrenti per l'attuazione della riforma agraria, lire 5.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 536 a 546.

(Sono approvati)

Ricordo che la Giunta del bilancio ha proposto la istituzione del seguente capitolo aggiuntivo:

Capitolo 546 bis. Spese a pagamento non differito relative a contributi per la formazione e la ricostituzione dei boschi (articolo 91 del R. decreto legge 30 dicembre 1923, numero 3267 e articolo 24 della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104), lire 50.000.000.

Ricordo altresì, che la somma da stanziare per la istituzione del capitolo aggiuntivo proposto corrisponde alla diminuzione testè approvata allo stanziamento del capitolo 528.

Qual'è il pensiero del Governo in ordine alla istituzione di questo capitolo aggiuntivo?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. Dichiaro di accettare il capitolo aggiuntivo proposto dalla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 546 bis.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 547.

LO MAGRO, *segretario*:

Capitolo 547. Spese a pagamento non differito relative a sussidi e contributi in capitali per lo sviluppo dei piani particolari di trasformazione dei fondi ricaduti dentro e fuori i comprensori di bonifica classificati di cui all'art. 8 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, lire 600.000.000.

PRESIDENTE. Ricordo che la Giunta del bilancio ha proposto la seguente modifica di denominazione:

sostituire alla denominazione del capitolo 547 la seguente altra: « Spese a pagamento non differito relative a sussidi e contributi in conto capitale per la esecuzione delle opere comprese nei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento (R. decreto 13 febbraio

1933, numero 215; D.L.P. 1 luglio 1946, numero 31, e successive aggiunte e modifiche, e legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 ».

Qual'è il pensiero del Governo su questa modifica di denominazione?

GERMANA' GIOACCHINO, *Assessore alla agricoltura ed alle foreste*. Dichiaro di accettare la modifica proposta dalla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la modifica di denominazione del capitolo 547.

(E' approvata)

Pongo ai voti il capitolo 547, così modificato:

Capitolo 547. Spese e pagamento non differito relative a sussidi e contributi in conto capitale per l'esecuzione delle opere comprese nei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento (R.D. 13 febbraio 1933, n. 215; D.L.P. 1 luglio 1946, n. 31, e successive aggiunte e modifiche; legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 600.000.000.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 548.

LO MAGRO, *segretario*:

Capitolo 548. Spese per il pagamento, ai proprietari dei terreni consegnati, del 5 per cento dell'ammontare della indennità di trasferimento (art. 42 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, lire 50.000.000.

PRESIDENTE. A seguito dell'approvazione del capitolo aggiuntivo 546 bis il totale della relativa sottorubrica rimane così modificato:

Totale della sottorubrica « Riforma Agraria », lire 911.000.000.

Si dia lettura del capitolo 549.

LO MAGRO, *segretario*:

Saldi spese residue

Capitolo 549. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente per memoria.

II LEGISLATURA

CX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1952

Totale della rubrica dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste (parte straordinaria) - (Categoria I), lire 3.617.075.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli 548 e 549.

(Sono approvati)

Si passa alle partite di giro. Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli 665 e 666.

LO MAGRO, segretario:

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Partite di giro

Capitolo 665. Anticipazioni per acquisto di cavalli per il Corpo delle Foreste, lire 10.000.000.

Capitolo 666. Anticipazioni per provvedere alla corresponsione delle competenze fondamentali ed accessorie al personale comunque dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in servizio presso gli Uffici periferici dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste, per memoria.

Totale delle partite di giro, lire 10.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli 665 e 666.

(Sono approvati)

Sono così approvati i capitoli della rubrica « Assessorato dell'agricoltura e delle foreste ».

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla seduta successiva, nella quale si procederà alla discussione ed approvazione dei rimanenti ordini del giorno sulla rubrica testè discussa ed avrà inizio la discussione sulla rubrica « Assessorato dei lavori pubblici ».

Avverto che nella settimana prossima si terrà seduta anche il pomeriggio del venerdì ed il mattino del sabato.

La seduta è rinviata a martedì 11 novembre, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

A) — Comunicazioni.

B) — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 » (199) (seguito);

2) « Ratifica del D.L.P. 11 marzo 1952, numero 6, concernente: « Provvedimenti per agevolare la costruzione, lo ampliamento e l'attrezzatura dei villaggi turistici, campeggi e tendopoli » (183);

3) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 novembre 1951, numero 1188, concernente la ratifica con modificazioni ed aggiunte del D.L. 3 maggio 1948, numero 949, concernenti norme transitorie per i concorsi del personale sanitario degli ospedali » (128);

4) « Norme integrative per i concorsi del personale sanitario degli ospedali della Regione siciliana » (178);

5) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Provvedimenti a favore delle aziende agricole, site nell'ambito della Regione siciliana danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951 » (101);

6) « Ratifica del D.L.P. 20 agosto 1951, numero 26, concernente: « Riduzione degli estagii relativi alle locazioni dei fondi rustici ed alla vendita delle erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-1951 » (60);

7) « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, numero 25, recante norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);

8) « Termine di validità dei decreti legislativi del Presidente della Regione » (126);

9) « Provvidenze a favore di iniziative turistiche » (158);

10) « Istituzione a Catania di una scuola professionale femminile e di Magistero per la donna » (97);

11) « Ratifica del D.L.P. 31 ottobre 1951, numero 31, concernente: « Istituzione dei cantieri scuola di lavoro per

la sistemazione delle strade comunali » (95);

12) « Ratifica del D.L.P. 25 settembre 1951, numero 29, concernente: « Acceleramento dei pagamenti relativi alla esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione » (72);

13) « Ratifica del D.L.P. 15 ottobre 1951, numero 32, relativo all'estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D.L. 7 aprile 1948, numero 262, nella legge 12 luglio 1949, numero 386 e nella legge 19 maggio 1950, numero 319, concernente il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli Enti stessi » (106) (seguito);

14) « Imponibile di mano d'opera nei piani di cui agli artt. 8 e seguenti della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (96);

15) « Approvazione dei ruoli organici dell'Amministrazione regionale » (180);

16) « Istituzione dell'Istituto siciliano di epidemiologia e patologia mediterranea » (104);

17) « Erezione a Comune autonomo della frazione « Gallodoro » del Comune di Letojanni (Messina) » (215);

18) « Erezione a Comune autonomo della frazione « Saponara » del Comune di Villafranca Tirrenia (223);

19) « Ripartizione definitiva del ter-

ritorio dei Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe » (205);

20) « Modifica dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1951, numero 13, relativa alla concessione all'Istituto talassografico di Messina di un contributo per concorso alle spese di funzionamento e di contributo per la costruzione dello acquario » (173);

21) « Ratifica del D.L.P. 31 marzo 1952, numero 8, concernente: « Trattamento economico dei membri del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (195);

22) « Istituzione di un Osservatorio regionale per la pesca » (110);

23) « Disciplina dell'uso degli apparecchi da banco nella preparazione di acque e bevande gassate » (153);

24) « Modifiche ed aggiunte alla legge regionale 18 gennaio 1949, numero 2, concernente sgravi fiscali per le nuove costruzioni edilizie » (140);

25) « Concessione di contributi per la costruzione di case comunali » (239);

26) « Provvidenze per le case di riposo destinate a vecchi e adulti inabili » (240).

La seduta è tolta alle ore 14,45

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo